RASSEGNA STAMPA

Udienza di Papa Francesco al Rinnovamento nello Spirito Santo

Sabato 20 gennaio 2024

www.rinnovamento.org

Papa Francesco
riceve in Udienza
il Rinnovamento nello Spirito Santo.

L'incontro si è tenuto nella mattinata di oggi, sabato 20 gennaio 2024, in Vaticano, presso la Sala del Concistoro del Palazzo Apostolico

20 gennaio 2024

La **Presidenza**, il **Comitato nazionale di Servizio**, il **Consiglio nazionale** e i collaboratori del **Rinnovamento nello Spirito Santo** sono stati ricevuti in Udienza da **Papa Francesco** nella mattinata di oggi, sabato 20 gennaio 2024.

L'incontro si è svolto in Vaticano, presso la Sala del Concistoro del Palazzo Apostolico.

Con queste parole, incoraggiandolo, il Santo Padre si è rivolto al RnS: «*Oggi con voi, che vi prendete cura del Movimento a livello nazionale, vorrei condividere uno sguardo pastorale sulla vostra presenza e sul vostro servizio. Prima di tutto ringrazio il Signore e ringrazio voi per il bene che le comunità del Rinnovamento seminano in mezzo al santo popolo fedele di Dio, favorendo anche una spiritualità semplice e gioiosa. E sottolineo soprattutto due aspetti che sono importanti: il servizio alla preghiera, specialmente di adorazione; e il servizio all'evangelizzazione. Preghiera ed evangelizzazione. […] Se voi siete venuti dal Papa non è solo per essere confermati in queste due strade che appartengono al vostro carisma e alla vostra storia. Il Successore di Pietro ha pure lui un carisma, che è quello della comunione, e soprattutto su questo vi può e deve confermare. Comunione anzitutto con i vostri Vescovi. […] Vi ringrazio dell'impegno e vi esorto ad essere costruttori di comunione. Comunione tra voi, questo è molto importante; e anche, comunione nell'ambito del vostro Movimento, e*

poi nelle parrocchie e nelle Diocesi. Cari fratelli e sorelle, grazie di essere venuti. Andate avanti con gioia».

Giuseppe Contaldo, Presidente nazionale del RnS, a margine dell'Udienza ha evidenziato che «*è stata per noi una grande gioia poter incontrare il Santo Padre e, attraverso la sua profonda vicinanza, ricevere affetto e incoraggiamento nel servizio al quale siamo chiamati. Abbiamo condiviso con lui il percorso compiuto in questi mesi, richiamando in particolare la 47^ Conferenza Nazionale Animatori, svoltasi dall'8 al 10 dicembre scorso al Palacongressi di Rimini. Un evento che ha avuto a fondamento proprio le parole consegnateci nella sua lettera autografa: battesimo nello Spirito, unità del corpo di Cristo, servizio ai poveri e missione. Papa Francesco non si è limitato ad una raccomandazione ma, in questi anni di Pontificato, ci ha aiutati a intraprendere un nuovo slancio missionario, a scrivere una nuova pagina di vita della nostra storia. Insieme ai responsabili e a tutto il Movimento, accogliamo allora quanto Lui ci ha donato, affinché lo Spirito Santo produca sempre nuovi frutti per il bene di tutta la Chiesa, allargando la nostra attenzione a quelle periferie del mondo e dell'anima a cui ci ha indirizzato. Vogliamo cogliere questo kairos provvidenziale interloquendo con le sorelle e i fratelli del RnS sparsi nei tanti Cenacoli, Gruppi e Comunità, attraverso un ascolto della "profezia dal basso". Soltanto in questo modo l'esperienza della Pentecoste - che è rendere visibile l'Invisibile e quindi rispondere carismaticamente, con fiducia, nell'azione potente e risolutiva dello Spirito - sarà capace di affrontare le grandi sfide culturali e sociali del nostro tempo, perché sia ancora il Vangelo di Gesù Cristo il più potente agente di trasformazione, di progresso, di civiltà, di benessere sociale per i popoli, per una nuova evangelizzazione sociale che abbia a tema l'uomo, l'umano e l'umanesimo integrale. Ho infine espresso al Santo Padre tutto il nostro desiderio di sostenerlo, immedesimandoci sempre più convintamente con il suo ministero, per il bene dell'uomo e del mondo*».

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

www.rinnovamento.org

Udienza con Papa Francesco
Città del Vaticano – 20 gennaio 2024
Saluto Giuseppe Contaldo
Presidente Nazionale

Pubblichiamo il testo del saluto integrale rivolto da Giuseppe Contaldo, Presidente nazionale del RnS, a Papa Francesco in occasione dell'Udienza concessa al Comitato nazionale di Servizio, al Consiglio nazionale e ai collaboratori del Movimento, sabato 20 gennaio 2024 presso la Sala del Concistoro del Palazzo Apostolico in Vaticano.

Beatissimo Padre,

le siamo infinitamente grati per aver accolto l'invito di poterla incontrare. L'udienza che oggi ci ha concesso fa sì che sia un giorno di immensa gioia e segna il passo per tutto il Rinnovamento nello Spirito Santo. È con grande emozione che Le porgo il deferente saluto di tutto il Comitato, Consiglio nazionale (coordinatori regionali, delegati ambiti e ministeri) e dei collaboratori che operano a servizio della straordinaria **"corrente di grazia"** che lo Spirito Santo ha suscitato nella Chiesa.

Siamo in pieno Sinodo, ove la Chiesa si interroga sulla sua natura, attraverso un tempo di ascolto e, nel corrente anno pastorale, di un discernimento sapienziale. Ascolto e discernimento che trovano il loro indirizzo all'indomani delle indicazioni contenute nella Lettera autografa in occasione dell'Udienza privata concessami il 21 agosto 2023: «*Battesimo nello Spirito Santo, unita del corpo di Cristo e servizio ai poveri, sono la testimonianza necessaria per vivere il nostro battesimo, per l'evangelizzazione del mondo*» (25 agosto 2023). Si tratta di criteri specifici e al contempo generali. Specifici, dal momento che fanno leva sul patrimonio della corrente di grazia del Rinnovamento; generali, perché richiedono di individuare, discernere e mettere in campo tutte le azioni concrete che la tipica creatività dello Spirito Santo propone.

Lei, Padre Santo, non si è limitato ad una raccomandazione, ma ci ha aiutati in questi anni del suo Pontificato, soprattutto attraverso l'organismo Charis, con il quale abbiamo intessuto relazioni fraterne e di piena collaborazione, ad immaginare e intraprendere un nuovo slancio missionario, a scrivere una nuova pagina di vita della nostra storia. In qualità di Presidente desidero assicurarle, Padre Santo, che assieme agli altri responsabili e a tutto il movimento accogliamo quanto Lei vorrà ancora donarci, affinché lo Spirito Santo produca sempre nuovi frutti per il bene di tutta la Chiesa. E oggi, siamo qui a chiederle come possiamo ancora di più contribuire al rinnovamento che la Chiesa sta operando sotto la Sua guida paterna. Vogliamo allargare la nostra attenzione a quelle periferie del mondo e dell'anima a cui Lei ci indirizza. È vero, c'è tanta desolazione, tanti drammi nei cuori degli uomini e nello stesso tempo un'infinita attesa di Cristo. Vogliamo cogliere questo **kairos** provvidenziale interloquendo con le sorelle e i fratelli del RnS sparsi nei tanti cenacoli/gruppi/comunità, attraverso un ascolto della **"profezia dal basso"**, in questo modo **"la Cultura della Pentecoste"** che è rendere visibile l'Invisibile e quindi rispondere carismaticamente, con fiducia nell'azione potente, dirimente, risolutiva dello Spirito, alle grandi sfide culturali e sociali del nostro tempo, perché sia ancora il Vangelo di Gesù Cristo il più potente agente di trasformazione, di progresso, di civiltà, di benessere sociale per i popoli e per le genti… una nuova evangelizzazione sociale che abbia a tema l'uomo, l'umano, l'umanesimo cristiano".

In questi anni del Suo luminoso Pontificato diverse volte Sua Santità è intervenuta su temi quali la tutela dei diritti sociali, la solidarietà, la dignità umana, l'impegno, la responsabilità e la pace per tutta l'umanità, ed il nostro desiderio è quello, oggi, di poter ascoltare le Sue preziose parole sicuramente utili alla nostra delicata e impegnativa missione nel mondo e per il mondo. Ed è con questi presupposti e con i più profondi sentimenti di gratitudine che Le chiediamo la Sua preziosa parola di cui faremo tesoro nel nostro servizio e per il bene di ogni uomo.

Grazie Santo Padre, per la Sua paternità, la Sua accoglienza, per le parole che vorrà rivolgerci e per la Sua benedizione.

Spedizione in abbonamento postale Roma, conto corrente postale n. 649004

Copia € 1,50 Copia arretrata € 3,00 (diffusione e vendita 20-21 gennaio 2024)

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum *Non praevalebunt*

Anno CLXIV n. 16 (49.531) Città del Vaticano sabato 20 gennaio 2024

HAITI

Un Paese sotto scacco

Riesplodono le violenze tra bande rivali. Almeno venti i morti. Rapite sei suore

(Ralph Tédy Erol / Reuters)

PORT-AU-PRINCE, 20. Barricate incendiarie, agenti di polizia dispiegati lungo le strade, popolazione in fuga: ad Haiti torna l'incubo delle violenze tra bande rivali. Da giorni, come già accaduto in passato, nella capitale Port-au-Prince, si registrano violenti scontri soprattutto nel quartiere di Solino. Sul terreno ci sarebbero anche diverse vittime, ma mancano ancora dati ufficiali. La Rete nazionale per la difesa dei diritti umani riferisce per ora di almeno 20 persone morte in abitazioni date alle fiamme dai banditi o assassinate mentre cercavano di sfuggire agli attacchi.

Nel contesto di tali violenze, ieri sei religiose della Congregazione delle Suore di Sant'Anna sono state rapite, insieme ad altre persone. Le religiose si trovavano a bordo di un pullman in viaggio verso l'università di Port-au-Prince, quando sono state sequestrate da un gruppo di uomini armati. Il rapimento è stato confermato dalla Conferenza haitiana dei religiosi e delle religiose ed è stato deplorato con forza, in una nota, da monsignor Pierre-André Dumas, vescovo di Anse-à-Veau e Miragoâne: «Condanno con vigore e fermezza – ha detto il presule – quest'ultimo atto odioso e barbaro che non rispetta nemmeno la dignità di queste donne consacrate che si donano con tutto il cuore a Dio per educare e formare i giovani, i più poveri e i più vulnerabili nella nostra società». Offrendosi al posto degli altri sequestrati, Monsignor Dumas chiede il rilascio di tutti gli ostaggi e la fine di queste «pratiche criminali», invitando l'intera la società haitiana a «una vera e propri catena di solidarietà attorno a tutte le persone sequestrate nel Paese», al fine di ottenerne la liberazione.

Ma oltre ai rapimenti e agli scontri tra bande rivali, Haiti sta vivendo, in questi stessi giorni, anche molte manifestazioni antigovernative. A lanciarle è stato Guy Philippe, ex capo della polizia e politico locale, rientrato a dicembre nel Paese dopo una pena detentiva di 9 anni scontata negli Stati Uniti per riciclaggio di denaro legato al narcotraffico. In particolare, i manifestanti chiedono le dimissioni del premier Ariel Henry, salito al potere nel 2021, dopo l'omicidio del presidente Jovenel Moïse.

Israele bombarda in Siria un edificio dei pasdaran iraniani

Cresce ancora la tensione con Damasco e Teheran

TEL AVIV, 20. Cresce ancora la tensione tra Israele, Siria e Iran. L'agenzia siriana Sana afferma che un edificio residenziale nel quartiere Mazzé di Damasco è stato colpito in un attacco attribuito all'esercito israeliano: nell'operazione sarebbero rimasti uccisi alcuni pasdaran iraniani che lo utilizzavano come base. E la tensione resta alta anche sul fronte libanese, dove le sirene hanno risuonato nelle comunità nel nord di Israele al confine con il Paese dei Cedri, ma anche nell'area di Haifa. Inoltre, secondo l'emittente Al-Manar, legata ad Hezbollah, le Forze di difesa israeliane (Idf) hanno condotto attacchi nel sud del Libano, in particolare sui villaggi di Aitaroun e Hula e nella zona di Al-Khiyam, distruggendo infrastrutture terroristiche e alcuni edifici.

Nella Striscia di Gaza l'agenzia Wafa ha riferito stamattina di «decine di palestinesi uccisi – almeno 29 – e altri feriti in una serie di attacchi di artiglieria nella zona attorno all'ospedale Nasser di Khan Yunis, a sud, da parte dell'Idf». Secondo la stessa fonte, «case, edifici e appartamenti residenziali, proprietà pubbliche e private sono state colpite e danneggiate gravemente».

È proprio nell'area di Khan Yunis, diventata nelle ultime settimane l'epicentro dei combattimenti anche per la presunta presenza nei suoi tunnel dei leader di Hamas, secondo la denuncia di un'inchiesta della Cnn, si sarebbero verificate da parte dell'Idf diverse profanazioni e distruzioni intenzionali di siti religiosi, come cimiteri, lasciando lapidi rotte, cumuli di terra e, in alcuni ca-

SEGUE A PAGINA 2

ANNIVERSARI

Il 18 gennaio 1919 veniva pubblicato il celebre «Appello ai liberi e forti»

MASSIMO NARO E MICHELE PENNISI NELLE PAGINE 8 E 9

LE DOMANDE DELLA POESIA

Preghiera

Morire per strada
non è bello Signore,
il cuore si ferma
per il freddo o Signore.

Proteggi la gente
che non ha niente,
riscalda i loro cuori
non lasciarli morire.

Forse non sanno pregare,
non riescono più ad amare,
l'indifferenza della gente
li fa morire lentamente.

Lo sguardo bambino di ***Anna Maria Lo Presti*** *diventa preghiera, supplica. La sua domanda è a Dio, "non lasciarli morire", e poi agli uomini, "l'indifferenza della gente li fa morire lentamente". Anna Maria, ospite di Palazzo Migliori e presenza fissa e preziosa de L'Osservatore di strada, non "parla della strada", ma ci vive, in quel posto dove "morire non è bello".*

di ANDREA MONDA

Domani la messa del Papa in San Pietro

La Domenica della Parola di Dio

«Ecco l'invito di Gesù oggi: Dio si è fatto vicino a te, perciò accorgiti della sua presenza, fai spazio alla sua Parola e cambierai lo sguardo sulla tua vita». Lo scrive Papa Francesco sull'account @Pontifex oggi, 20 gennaio, vigilia della Domenica della Parola di Dio. Accompagna il testo, tratto dall'omelia dello scorso anno, un'immagine del vescovo di Roma con in mano il libro dei Vangeli. Domani, domenica 21, alle 9.30, il Papa celebrerà nella basilica di San Pietro la messa per la quinta edizione di questo appuntamento da lui istituito il 30 settembre 2019. Il motto di quest'anno è ripreso dal Vangelo di Giovanni: «Rimanete nella mia Parola» (8, 31).

UDIENZE PAPALI

Agli Enti locali italiani

«Cantieri» per tutelare la dignità delle persone e curare la casa comune

PAGINA 12

Al Rinnovamento nello Spirito Santo

Preghiera evangelizzazione e testimonianza nella comunione

PAGINA 12

NOSTRE INFORMAZIONI

PAGINA 10

ALL'INTERNO

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Iniziative ecumeniche con le Chiese dell'Europa dell'est

JAROMÍR ZÁDRAPA A PAGINA 7

L'incoraggiamento del Papa all'Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali

«Cantieri» per tutelare la dignità delle persone e curare la casa comune

Pubblichiamo il testo del discorso che Papa Francesco ha rivolto ai membri dell'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali (ASMEL), ricevuti in udienza stamane, sabato 20 gennaio, nella Sala Clementina.

Gentili Signori e Signore, benvenuti!

Con piacere incontro la vostra Associazione, nata nel 2010 per contribuire al buon funzionamento degli Enti Locali italiani, secondo il principio di sussidiarietà, caro alla dottrina sociale della Chiesa.

I territori da cui provenite sperimentano alcune delle contraddizioni della società attuale e del suo modello di sviluppo. I piccoli Comuni, soprattutto quelli che fanno parte delle cosiddette aree interne, e che sono la maggior parte, sono spesso trascurati e si trovano in condizione di marginalità. I cittadini che li abitano, una porzione significativa della popolazione, scontano divari importanti in termini di opportunità, e questo resta una fonte di disuguaglianza.

Alla radice di questi divari c'è il fatto che risulta troppo dispendioso offrire a questi territori la stessa dotazione di risorse delle altre aree del Paese. Vediamo qui un esempio concreto di cultura dello scarto: «tutto ciò che non serve al profitto viene scartato»[1]. Si innesca così un giro vizioso: la mancanza di opportunità spinge spesso la parte più intraprendente della popolazione ad andarsene e questo rende i territori marginali sempre meno interessanti, sempre più abbandonati a sé stessi. A restare sono soprattutto gli anziani e coloro che più faticano a trovare alternative. Di conseguenza, cresce in questi territori il bisogno di Stato sociale, mentre diminuiscono le risorse per darvi risposta.

C'è un altro aspetto di questa dinamica. È nelle aree interne, marginali, che si trova la maggior parte del patrimonio naturale (foreste, aree protette, e così via): sono dunque di importanza strategica in termini ambientali. Ma lo spopolamento progressivo rende più difficile la cura del territorio, che da sempre gli abitanti di queste zone hanno portato avanti. I territori abbandonati diventano più fragili, e il loro dissesto diventa causa di calamità e di emergenze, specie oggi con gli eventi estremi sempre più frequenti: ad esempio piogge torrenziali, inondazioni, frane; siccità e incendi; tempeste di vento e così via. Guardando questi territori, abbiamo conferma del fatto che ascoltare il grido della terra significa ascoltare il grido dei poveri e degli scartati, e viceversa: nella fragilità delle persone e dell'ambiente riconosciamo che tutto è connesso – tutto è connesso! –, che la ricerca di soluzioni richiede di leggere insieme fenomeni che spesso sono pensati come separati. Tutto è connesso.

Queste cose voi le conoscete molto bene. Oggi voglio ringraziarvi per il vostro impegno e per il vostro lavoro, che cerca di contribuire a tutelare la dignità delle persone e a curare la casa comune, anche con risorse scarse e tra mille difficoltà. Di questo impegno c'è un bisogno crescente, per cui vi invito a non abbassare la guardia e a non lasciarvi scoraggiare.

C'è in gioco qualcosa di più grande che la qualità della vita e la cura dei territori da cui provenite, che pure meritano ogni sforzo. Da sempre, e anche oggi, sono le aree marginali quelle che possono convertirsi in laboratori di innovazione sociale, a partire da una prospettiva – quella dei margini – che consente di vedere i dinamismi della società in modo diverso, scoprendo opportunità dove altri vedono solo vincoli, o risorse in ciò che altri considerano scarti. Le pratiche sociali innovative, che riscoprono forme di mutualità e reciprocità e che riconfigurano il rapporto con l'ambiente nella chiave della cura – dalle nuove forme di agricoltura alle esperienze di *welfare* di comunità – chiedono di essere riconosciute e sostenute, per alimentare un paradigma alternativo a vantaggio di tutti.

> C'è una "cultura dello spopolamento" che viene dalle poche nascite di bambini

Pensando al vostro ambito di impegno, vorrei suggerirvi un filone tra i molti a cui prestare attenzione: quello della ricerca di nuovi rapporti tra pubblico e privato, in particolare il privato sociale, per superare impostazioni vecchie e sfruttare appieno le possibilità che oggi la legislazione prevede. La scarsità delle risorse nelle aree marginali rende più disponibili a collaborare per ciò che appare come un bene comune; nasce così l'opportunità di aprire dei cantieri di partecipazione, favorendo un rinnovamento della democrazia nel suo significato sostanziale.

Un altro filone promettente è quello delle nuove tecnologie, in particolare il ricorso alle diverse forme di intelligenza artificiale. Stiamo scoprendo quanto possano rivelarsi potenti come strumenti di morte. Possiamo immaginare quanto benefica questa potenza potrebbe risultare se utilizzata non per la distruzione, ma nella logica della cura[2]: cura delle persone, cura delle comunità, cura dei territori e cura della casa comune.

E parlando della cura, mi preoccupano le poche nascite. C'è una "cultura dello spopolamento" che viene dalle poche nascite di bambini. È vero, tutti possono avere un cagnolino, ma occorre fare bambini. L'Italia, la Spagna... hanno bisogno di bambini. Pensate che uno di questi Paesi mediterranei ha l'età media di 46 anni! Noi dobbiamo prendere sul serio il problema delle nascite, prenderlo sul serio perché si gioca lì il futuro della patria, si gioca lì il futuro. Fare figli è un dovere per sopravvivere, per andare avanti. Pensate a questo: non è una pubblicità di un'agenzia per le nascite, ma voglio sottolineare il dramma delle poche nascite, che va pensato molto seriamente.

Cari amici, vi auguro ogni bene per il vostro lavoro. Di cuore benedico voi e i vostri cari. E per favore, vi chiedo di pregare per me, a mio favore. Grazie!

[Benedizione]

---

[1] *Messaggio ai partecipanti al Convegno nazionale della CEI*, Salerno, 24-26 ottobre 2014.

[2] Cfr. *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2024*, 1° gennaio 2024, 6.

Le indicazioni di Francesco al consiglio nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo

Preghiera, evangelizzazione e testimonianza nella comunione

Preghiera, evangelizzazione e testimonianza nella comunione: sono i tre aspetti della missione del Rinnovamento nello Spirito Santo sottolineati dal Pontefice nel discorso al Consiglio nazionale italiano del movimento ecclesiale, ricevuto in udienza sabato 20 gennaio nella Sala del Concistoro.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Do il mio benvenuto a voi, Presidente e membri del Consiglio nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo. E tramite voi, saluto tutti coloro che aderiscono a questo movimento ecclesiale.

Come sapete, in questi anni ho promosso CHARIS come organismo di servizio internazionale per il Rinnovamento Carismatico Cattolico. E anche recentemente, nel novembre scorso, ho avuto modo di parlare ai partecipanti all'incontro organizzato da CHARIS. Vi incoraggio a continuare a camminare su questa strada di comunione e a fare tesoro delle indicazioni che vi ho lasciato.

Oggi con voi, che vi prendete cura del movimento a livello nazionale, vorrei condividere uno sguardo pastorale sulla vostra presenza e sul vostro servizio. Prima di tutto ringrazio il Signore e ringrazio voi per il bene che le comunità del Rinnovamento seminano in mezzo al santo popolo fedele di Dio, favorendo anche una spiritualità semplice e gioiosa. E sottolineo soprattutto due aspetti che sono importanti: il servizio alla *preghiera*, specialmente di *adorazione*; e il servizio all'*evangelizzazione*. Preghiera ed evangelizzazione.

Il movimento carismatico per sua natura dà spazio e risalto alla *preghiera*, in particolare alla preghiera di lode, e questo è molto importante. In un mondo dominato dalla cultura dell'avere e dell'efficienza, e anche in una Chiesa a volte troppo preoccupata dell'organizzazione – state attenti a questo! –, abbiamo tutti bisogno di dare spazio al rendimento di grazie, alla lode e allo stupore di fronte alla grazia di Dio. Vi chiedo, fratelli e sorelle, di continuare a servire la Chiesa in questo, specialmente promuovendo la preghiera di *adorazione*. Un'adorazione in cui sia predominante il silenzio, in cui la Parola di Dio prevalga sulle nostre parole, insomma un'adorazione in cui al centro ci sia veramente Lui, il Signore, e non noi.

Questo è il primo aspetto per cui vi ringrazio e vi incoraggio: quello della preghiera. Il secondo è quello dell'*evangelizzazione*, che pure appartiene, per così dire, al DNA del movimento carismatico. Lo Spirito Santo, accolto nel cuore e nella vita, non può che aprire, muovere, far uscire; lo Spirito sempre spinge a comunicare il Vangelo, a uscire, e lo fa con la sua fantasia inesauribile. A noi spetta di essere docili e collaborare con Lui, come ci raccontano gli Atti degli Apostoli di Stefano, Filippo, Barnaba, Pietro, Paolo e gli altri. Questi non avevano un manuale per come procedere: è stato lo Spirito a spingerli e hanno fatto tante cose grandi. E ricordate sempre che il primo annuncio si fa con la *testimonianza della vita*! A che serve fare lunghe preghiere e tanti bei canti, se poi non so essere paziente con il mio prossimo, se non so stare vicino alla mamma che è sola – è il quarto comandamento: io mi scandalizzo di uomini e donne che hanno i genitori in una casa di ricovero e non vanno a trovarli –, o a quella persona in difficoltà... La carità concreta, il servizio nascosto è sempre la verifica del nostro annuncio: parole, gesti e cantici, senza la concretezza della carità, non vanno.

Preghiera ed evangelizzazione. Ma se voi siete venuti dal Papa non è solo per essere confermati in queste due strade che appartengono al vostro carisma e alla vostra storia. Il Successore di Pietro ha pure lui un carisma, che è quello della *comunione*, e soprattutto su questo vi può e deve confermare. Comunione anzitutto con i vostri Vescovi. Lo sapete bene, in ogni Chiesa particolare i movimenti ecclesiali devono ricercare sempre la comunione effettiva. E questo cosa vuol dire? Vuol dire che la comunità del Rinnovamento dev'essere al servizio dell'intera comunità diocesana, dell'intera comunità parrocchiale, secondo le indicazioni pastorali del Vescovo. Comunione inoltre con le altre realtà ecclesiali, associazioni, movimenti, gruppi: dare testimonianza di fraternità, di stima reciproca nella diversità, di collaborazione nell'impegno per iniziative comuni, al servizio del popolo di Dio e anche su questioni sociali in cui è in gioco la dignità delle persone. Vi ringrazio dell'impegno che già ponete in questo e vi esorto ad essere costruttori di comunione, prima di tutto tra voi: state attenti al chiacchiericcio. Comunione tra voi, questo è molto importante; e anche, comunione nell'ambito del vostro movimento, e poi nelle parrocchie e nelle diocesi.

Cari fratelli e sorelle, grazie di essere venuti. Andate avanti con gioia. La Madonna vi custodisca, sia sempre in mezzo a voi come tra i primi discepoli nel Cenacolo (cfr. *At* 1, 14). Io ho avuto una "storia particolare" con voi, perché all'inizio il movimento non mi piaceva, dicevo che era una *scuola di samba* e non un movimento ecclesiale. Poi da Arcivescovo ho visto come operavano, come riempivano la cattedrale durante gli incontri e ho incominciato ad avere un grande apprezzamento per voi. Andate avanti, ma non come *scuola di samba*, come movimento ecclesiale! Di cuore benedico voi e il vostro servizio. E vi chiedo per favore di pregare per me. Pregare con il corpo, con tutto, per me.

[Benedizione]

Il cardinale Parolin alla Pontificia Accademia Ecclesiastica

Umili per ricomporre i conflitti

di SALVATORE CERNUZIO

Ai futuri rappresentanti pontifici, ai quali spetta l'«ardua ma affascinante missione di ricomporre, nella Chiesa e nel mondo, animosità e conflitti», il cardinale Pietro Parolin ha offerto indicazioni pratiche per svolgere un ministero non scevro da «fatiche e urgenze» e, talvolta, da «solitudini». Anzitutto, non ricercare luci della ribalta, poi compiere «gesti benefici, gratuiti e nascosti», magari verso persone o colleghi in difficoltà, quindi non ferire con le parole il prossimo e non cedere a quello che il Papa definisce «chiacchiericcio». In altre parole esercitare l'«umiltà», virtù quanto mai urgente in un tempo di odio e conflitti.

Il segretario di Stato ha presieduto i Secondi vespri per gli «abitanti» della Pontificia Accademia Ecclesiastica, la cosiddetta «scuola dei nunzi», lo scorso 17 gennaio, memoria di sant'Antonio Abate. Proprio la figura del santo eremita che avviò il monachesimo cenobitico ha fatto da guida alla riflessione del cardinale, che ha esortato quanti rappresenteranno il Papa nel mondo a essere umili come Antonio. Che non significa essere «remissivi e titubanti», ma «piccoli», certi che la «piccolezza è la via per la quale il Signore può operare grandi cose, se riponiamo in Lui la fiducia senza ricercare le luci della ribalta».

Si tratta di spostare il «baricentro» dall'io a Dio. È una questione di umiltà, insomma, che aiuta a superare le difficoltà e quella sensazione che tante cose vadano «di male in peggio». Tentazione ricorrente, oggi, «vedendo imperversare nel mondo odio e conflitti inquietanti», ha osservato il cardinale. Affidarsi a Dio genera invece «fiducia», perché «fa sentire amati e mai abbandonati» e aiuta a mantenere una serenità interiore «laddove siamo chiamati a rinunciare a certe circostanze o ambienti più graditi, per inoltrarci in trasferte geografiche e lavorative forse impensate».

Il segretario di Stato ha infine messo in guardia dalla «vanagloria»: tentazione «onnipresente», diceva Pascal. L'umiltà ne è «rimedio» e la si può esercitare con l'ascolto e la carità verso gli altri, specie per chi attraversa periodi difficili, o cercando di non ferire il prossimo con le parole.

Le indicazioni di Francesco al consiglio nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo

Preghiera, evangelizzazione e testimonianza nella comunione

20 gennaio 2024

Preghiera, evangelizzazione e testimonianza nella comunione: sono i tre aspetti della missione del Rinnovamento nello Spirito Santo sottolineati dal Pontefice nel discorso al Consiglio nazionale italiano del movimento ecclesiale, ricevuto in udienza sabato 20 gennaio nella Sala del Concistoro.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Do il mio benvenuto a voi, Presidente e membri del Consiglio nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo. E tramite voi, saluto tutti coloro che aderiscono a questo movimento ecclesiale.

Come sapete, in questi anni ho promosso CHARIS come organismo di servizio internazionale per il Rinnovamento Carismatico Cattolico. E anche recentemente, nel novembre scorso, ho avuto modo di parlare ai partecipanti all'incontro organizzato da CHARIS. Vi incoraggio a continuare a camminare su questa strada di comunione e a fare tesoro delle indicazioni che vi ho lasciato.

Oggi con voi, che vi prendete cura del movimento a livello nazionale, vorrei condividere uno sguardo pastorale sulla vostra presenza e sul vostro servizio. Prima di tutto ringrazio il Signore e ringrazio voi per il bene che le comunità del Rinnovamento seminano in mezzo al santo popolo fedele di Dio, favorendo anche una spiritualità semplice e gioiosa. E sottolineo soprattutto due aspetti che sono importanti: il servizio alla *preghiera*, specialmente di *adorazione*; e il servizio all'*evangelizzazione*. Preghiera ed evangelizzazione.

Il movimento carismatico per sua natura dà spazio e risalto alla *preghiera*, in particolare alla preghiera di lode, e questo è molto importante. In un mondo dominato dalla cultura dell'avere e dell'efficienza, e anche in una Chiesa a volte troppo preoccupata dell'organizzazione — state attenti a questo! —, abbiamo tutti bisogno di dare spazio al rendimento di grazie, alla lode e allo stupore di fronte alla grazia di Dio. Vi chiedo, fratelli e sorelle, di continuare a servire la Chiesa in questo, specialmente promuovendo la preghiera di *adorazione*. Un'adorazione in cui sia predominante il silenzio, in cui la Parola di Dio prevalga sulle nostre parole, insomma un'adorazione in cui al centro ci sia veramente Lui, il Signore, e non noi.

Questo è il primo aspetto per cui vi ringrazio e vi incoraggio: quello della preghiera. Il secondo è quello dell'*evangelizzazione*, che pure appartiene, per così dire, al DNA del movimento carismatico. Lo Spirito Santo, accolto nel cuore e nella vita, non può che aprire, muovere, far uscire; lo Spirito sempre spinge a comunicare il Vangelo, a uscire, e lo fa con la sua fantasia inesauribile. A noi spetta di essere docili e collaborare con Lui, come ci raccontano gli Atti degli Apostoli di Stefano, Filippo, Barnaba, Pietro, Paolo e gli altri. Questi non avevano un manuale per come procedere: è stato lo Spirito a spingerli e hanno fatto tante cose grandi. E ricordate sempre che il primo annuncio si fa con la *testimonianza della vita*! A che serve fare lunghe preghiere e tanti bei canti, se poi non so essere paziente con il mio prossimo, se non so stare vicino alla mamma che è sola — è il quarto comandamento: io mi scandalizzo di uomini e donne che hanno i genitori in una casa di ricovero e non vanno a trovarli —, o a quella persona in difficoltà... La carità concreta, il servizio nascosto è sempre la verifica del nostro annuncio: parole, gesti e cantici, senza la concretezza della carità, non vanno.

Preghiera ed evangelizzazione. Ma se voi siete venuti dal Papa non è solo per essere confermati in queste due strade che appartengono al vostro carisma e alla vostra storia. Il Successore di Pietro ha pure lui un carisma, che è quello della *comunione*, e soprattutto su questo

vi può e deve confermare. Comunione anzitutto con i vostri Vescovi. Lo sapete bene, in ogni Chiesa particolare i movimenti ecclesiali devono ricercare sempre la comunione effettiva. E questo cosa vuol dire? Vuol dire che la comunità del Rinnovamento dev'essere al servizio dell'intera comunità diocesana, dell'intera comunità parrocchiale, secondo le indicazioni pastorali del Vescovo. Comunione inoltre con le altre realtà ecclesiali, associazioni, movimenti, gruppi: dare testimonianza di fraternità, di stima reciproca nella diversità, di collaborazione nell'impegno per iniziative comuni, al servizio del popolo di Dio e anche su questioni sociali in cui è in gioco la dignità delle persone. Vi ringrazio dell'impegno che già ponete in questo e vi esorto ad essere costruttori di comunione, prima di tutto tra voi: state attenti al chiacchiericcio. Comunione tra voi, questo è molto importante; e anche, comunione nell'ambito del vostro movimento, e poi nelle parrocchie e nelle diocesi.

Cari fratelli e sorelle, grazie di essere venuti. Andate avanti con gioia. La Madonna vi custodisca, sia sempre in mezzo a voi come tra i primi discepoli nel Cenacolo (cfr. *At* 1, 14). Io ho avuto una "storia particolare" con voi, perché all'inizio il movimento non mi piaceva, dicevo che era una *scuola di samba* e non un movimento ecclesiale. Poi da Arcivescovo ho visto come operavano, come riempivano la cattedrale durante gli incontri e ho incominciato ad avere un grande apprezzamento per voi. Andate avanti, ma non come *scuola di samba*, come movimento ecclesiale! Di cuore benedico voi e il vostro servizio. E vi chiedo per favore di pregare per me. Pregare con il corpo, con tutto, per me.

[Benedizione]

Vaticano

Il magistero

25 gennaio 2024

VENERDÌ 19

Non subordinare la cura del malato al mercato

«La Dichiarazione di Helsinki: ricerche in contesti poveri di risorse» sottolinea il tema della libertà e del consenso informato per la ricerca clinica. Dalla versione originale nel 1964, attraverso aggiornamenti, la Dichiarazione ha offerto un contributo essenziale per il passaggio dalla ricerca *sui* pazienti alla ricerca *con* i pazienti.

Molte ingiustizie spingono i Paesi poveri in una posizione svantaggiata, lasciandoli alla mercè di Paesi più ricchi e entità industriali insensibili quando sono in gioco bisogni e diritti fondamentali.

Non possiamo subordinare la cura alle mentalità riduttive del mercato e della tecnologia. Dobbiamo trovare un equilibrio tra opportunità di ricerca e benessere dei pazienti, di modo che spese e accesso ai benefici siano distribuiti in modo equo.

Rispettare la libertà delle comunità coinvolte, che non dovrebbero essere lese da modelli di conoscenza e pratiche che esse non riconoscono come proprie. Dopo la pandemia, abbiamo visto quanto sia importante fornire forme di *governance* che vadano oltre quelle delle singole nazioni.

(Messaggio alla Conferenza organizzata
dalla Pontificia accademia per la vita)

Funzionalismo e burocrazia non soffochino la passione per la verità

Fu Pio XI a benedire la prima associazione di diciotto Università Cattoliche nel 1924. Venticinque anni dopo, il Venerabile Pio XII istituì la Federazione (F.I.U.C.). Da queste “radici” emergono due aspetti: primo, l’esortazione a lavorare in rete.

Oggi esistono quasi duemila Università Cattoliche. Immaginiamo le potenzialità che potrebbe sviluppare una collaborazione più efficace.

Secondo: la Federazione — scrisse Pio XII — viene istituita «dopo la guerra», come strumento che apporta «alla conciliazione e alla formazione della pace e della carità tra gli uomini» (Lett. ap. *Catholicas studiorum Universitates*, 27 luglio 1949).

Purtroppo, questo centenario lo celebriamo ancora in uno scenario di guerra. Pertanto è essenziale che le Università Cattoliche siano protagoniste nella costruzione della cultura della pace.

Nella Costituzione Apostolica *Ex corde Ecclesiae*, san Giovanni Paolo II afferma che l'Università Cattolica nasce «dal cuore della Chiesa». Forse sarebbe stato più prevedibile che dicesse che scaturisce dall'intelligenza. Ma il Pontefice dà la priorità al cuore.

In un tempo nel quale anche l'istruzione sta diventando un business e grandi fondi economici senza volto investono nelle scuole come nella borsa, le istituzioni della Chiesa devono muoversi secondo un'altra logica. Un progetto educativo non si basa solo su un programma perfetto, un'efficiente dotazione di strumenti o una buona gestione.

Nell'università si deve vedere una comune ricerca della verità, un orizzonte di senso, e tutto vissuto in una comunità di conoscenza.

Non basta assegnare titoli, modellare carriere competitive: occorre integrare il contributo di ciascuno nelle dinamiche creative.

Bisogna pensare l'intelligenza artificiale, ma anche quella spirituale. Non possiamo affidare alla paura la gestione delle università.

La tentazione di chiudersi in una bolla sociale sicura, evitando rischi o sfide culturali, voltando le spalle alla realtà può sembrare la strada più affidabile. [Ma] è mera illusione!

La paura divora l'anima. Non circondate l'università con muri di paura: quelli della disuguaglianza, della disumanizzazione, dell'intolleranza e dell'indifferenza.

Un'università che si protegge può raggiungere un livello prestigioso, occupando i primi posti nelle classifiche di produzione accademica. Ma, come diceva Miguel de Unamuno, «il sapere per il sapere: è disumano».

La neutralità è un'illusione. Un'Università Cattolica deve fare scelte che riflettano il Vangelo, prendere posizione e "sporcarsi le mani" nella trasformazione del mondo.

(Discorso consegnato alla Federazione internazionale università cattoliche)

Verso una meta che non è irraggiungibile

Siamo in cammino e la meta comune è Gesù. Meta non irraggiungibile, perché il Signore ci è venuto incontro, si è fatto Via, così che possiamo camminare sicuri, in mezzo alle false indicazioni del mondo.

I santi c'incoraggiano a rimanere sul sentiero del discepolato quando facciamo fatica [o] cadiamo.

Ci sono stati momenti in cui la venerazione dei santi sembrava dividere. Così non deve essere e in realtà non è mai stato nella fede del santo Popolo fedele di Dio.

Facciamo che questo appuntamento non si riduca a un adempimento autoreferenziale: che abbia sempre la linfa vitale dello Spirito Santo e sia aperto ad accogliere i fratelli più poveri e dimenticati.

(Alla delegazione ecumenica giunta
dalla Finlandia per la festa di sant'Enrico)

SABATO 20

"Cantieri" per tutelare la dignità delle persone

I territori da cui provenite sperimentano contraddizioni della società e del suo modello di sviluppo. I piccoli Comuni sono spesso trascurati e in condizione di marginalità. I cittadini che li abitano scontano divari in termini di opportunità [perché] risulta dispendioso offrire la stessa dotazione di risorse delle altre aree.

Vediamo qui un esempio di cultura dello scarto: la mancanza di opportunità spinge la parte più intraprendente della popolazione ad andarsene e questo rende i territori marginali abbandonati a sé stessi. A restare sono gli anziani e coloro che più faticano.

Di conseguenza, cresce il bisogno di Stato sociale, mentre diminuiscono le risorse per darvi risposta.

Nelle aree interne si trova la maggior parte del patrimonio naturale (foreste, aree protette): ma lo spopolamento rende difficile la cura del territorio, che da sempre gli abitanti di queste zone hanno portato avanti.

I territori abbandonati diventano più fragili e il dissesto diventa causa di calamità e emergenze, con eventi estremi frequenti: piogge torrenziali, inondazioni, frane; siccità e incendi; tempeste di vento.

Ascoltare il grido della terra significa ascoltare quello dei poveri e scartati e viceversa: nella fragilità delle persone e dell'ambiente riconosciamo che la ricerca di soluzioni richiede di leggere insieme fenomeni pensati come separati.

Le aree marginali possono convertirsi in laboratori di innovazione, scoprendo opportunità dove altri vedono vincoli, o risorse in ciò che altri considerano scarti.

Pratiche sociali che riscoprono forme di mutualità e riconfigurano il rapporto con l'ambiente nella chiave della cura, chiedono di essere riconosciute. Un filone [è] quello della ricerca di nuovi rapporti tra pubblico e privato, per sfruttare appieno le possibilità che la legislazione prevede.

Altro filone è quello delle nuove tecnologie. Stiamo scoprendo quanto possano rivelarsi potenti come strumenti di morte. Possiamo immaginare quanto benefica questa potenza potrebbe risultare se utilizzata nella cura delle persone, comunità, territori.

Preoccupano le poche nascite. C'è una "cultura dello spopolamento". Si gioca lì il futuro. Fare figli è un dovere.

(Discorso all'Associazione per la sussidiarietà
e la modernizzazione degli enti locali - *ASMEL*)

Preghiera annuncio e comunione

Sottolineo due aspetti: la preghiera, specie di adorazione, e l'evangelizzazione. Il Rinnovamento nello Spirito dà spazio alla preghiera di lode. In un mondo dominato dalla cultura dell'avere e dell'efficienza, e in una Chiesa troppo preoccupata dell'organizzazione, abbiamo bisogno di rendimento di grazie.

Chiedo un'adorazione in cui sia predominante il silenzio, in cui la Parola di Dio prevalga sulle nostre parole, in cui al centro ci sia il Signore e non noi.

Lo Spirito Santo, accolto nel cuore e nella vita, non può che aprire, far uscire a comunicare il Vangelo. A noi spetta essere docili e collaborare. E il primo annuncio si fa con la testimonianza della vita!

A che servono lunghe preghiere e bei canti, se non so essere paziente con il prossimo e non so stare vicino alla mamma che è sola — quarto comandamento: io mi scandalizzo di uomini che hanno i genitori in una casa di ricovero e non vanno a trovarli — o a quella persona in difficoltà.

La carità concreta, il servizio nascosto è la verifica del nostro annuncio: parole, gesti e cantici, senza carità, non vanno.

Il Successore di Pietro ha un carisma, quello della comunione, e su questo vi deve confermare.

Questo vuol dire che il Movimento dev'essere al servizio dell'intera comunità diocesana [e] parrocchiale, secondo le indicazioni pastorali del Vescovo.

Comunione con altre realtà ecclesiali, associazioni, gruppi: dare testimonianza di fraternità, di stima reciproca nella diversità, di collaborazione, al servizio del popolo di Dio e anche su questioni sociali.

(Al Rinnovamento nello Spirito Santo)

LUNEDÌ 22

«I care»: messaggio contro l'indifferenza

L'evento centrale della vita di Don Milani è la *conversione*. Il suo "sì" a Dio lo prende, lo trasforma e spinge a comunicarlo agli altri.

Prete innamorato della Chiesa, servitore del Vangelo nei poveri, ha vissuto fino in fondo le Beatitudini evangeliche della povertà e dell'umiltà, lasciando i privilegi borghesi, ricchezza, comodità, per farsi povero fra i poveri. Da questa scelta non si è mai sentito sminuito, perché era la sua missione; Barbiana era il suo posto.

La scuola è stato l'ambiente in cui operare per restituire dignità agli ultimi, il rispetto, la titolarità di diritti e cittadinanza, soprattutto il riconoscimento della figliolanza di Dio.

Don Milani è stato testimone del cambiamento d'epoca in cui l'industrializzazione si affermava sul mondo rurale, quando i contadini e i loro figli dovevano andare a fare gli operai.

Trova la risposta nella educazione

Comprende che anche la scuola pubblica in quel contesto era discriminante, perché mortificava chi partiva svantaggiato e contribuiva a radicare le disuguaglianze.

Non era un luogo di promozione sociale, ma di selezione, non era funzionale all'evangelizzazione perché l'ingiustizia allontanava i poveri dalla Parola, allontanava contadini e operai dalla fede.

Si interroga su come la Chiesa possa incidere, perché i poveri non rimangano sempre indietro. E trova la risposta nell'educazione.

Il motto "I Care" non è un generico "mi importa", ma un accorato "m'importa di voi", una dichiarazione d'amore per la sua comunità; e nello stesso tempo il messaggio consegnato ai suoi scolari, che diventa insegnamento universale.

Invita a non rimanere indifferenti, a identificare le nuove povertà [e] ad avvicinarci agli esclusi.

(Al Comitato nazionale per il centenario della nascita di don Lorenzo Milani)

Fare il giornalista è un modo imparare l'umiltà

Giornalisti, operatori, fotografi, *producers*: conosco la vostra passione per ciò che raccontate, la fatica. È una vocazione, come quella del medico... il giornalista sceglie di toccare con mano le ferite della società.

Una chiamata che nasce da giovani e porta a capire, mettere in luce, raccontare. Quanta necessità di coltivare un amore incondizionato alla verità! Come disse san Paolo VI , ci sono «simpatia, stima e fiducia per quello che fate» (1963). Grazie per i sacrifici nel seguire il Papa in giro per il mondo e nel lavorare spesso pure la domenica e i giorni di festa.

Chi è il vaticanista? Prendo a prestito le parole di un vostro collega (L. Accattoli). Parlando del suo lavoro, lo ha definito «un mestiere veloce fino a risultare spietato, due volte scomodo quando si applica a un soggetto alto come la Chiesa, che i media commerciali inevitabilmente portano al loro livello di mercato». «In tanti anni di vaticanismo — ha aggiunto — ho appreso l'arte di cercare e narrare storie di vita, che è un modo di amare l'uomo. Ho imparato l'umiltà. Ho avvicinato tanti uomini di Dio che mi hanno aiutato a credere e a restare umano».

Vorrei aggiungere la delicatezza che avete nel parlare degli scandali nella Chiesa. Ringrazio per lo sforzo che fate nel mantenere questo sguardo che sa vedere dietro l'apparenza, sa cogliere la sostanza, non vuole piegarsi alla superficialità di stereotipi e formule preconfezionate, le quali, alla difficile ricerca della verità, preferiscono la facile catalogazione dei fatti secondo schemi precostituiti.

La bellezza del vostro lavoro attorno a Pietro è quella di fondarlo sulla roccia della responsabilità nella verità, non sulle sabbie fragili del chiacchiericcio e delle letture ideologiche; sta nel non nascondere la realtà e le sue miserie, senza edulcorare le tensioni ma al tempo stesso senza clamori inutili.

(All'Associazione internazionale dei giornalisti accreditati presso il Vaticano - Aigav)

Il lavoro della terra è condivisione di sapienza

Le linee su cui avete scelto di muovervi — attenzione all'ambiente, lavoro e sane abitudini di consumo — indicano un atteggiamento incentrato sul rispetto.

Per un prodotto di qualità non bastano tecniche industriali e logiche commerciali; la terra, la vite, i processi di coltivazione, fermentazione e stagionatura richiedono costanza, attenzione e pazienza.

Competenze, solo in parte trasmissibili in modo tecnico, “scolastico”, spesso invece legate alla condivisione di una sapienza pratica, di vita, da acquisire sul campo.

E se il rispetto e l’umanità valgono nell’uso della terra, sono ancora più decisivi nel lavoro, nella tutela delle persone e nel consumo dei prodotti.

Il vino, la terra, l’abilità agricola e l’attività imprenditoriale sono doni di Dio, ma il Creatore li ha affidati alla nostra sensibilità e onestà, perché ne facciamo una fonte di gioia per ogni uomo, non solo di quelli che hanno più possibilità.

(Ai partecipanti al convegno organizzato
da vinitaly su “L’economia di Francesco e il mondo del vino italiano”)

MERCOLEDÌ 24

Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione umana

L’«intelligenza artificiale» sta modificando anche l’informazione e la comunicazione e le basi della convivenza civile. La diffusione di meravigliose invenzioni, il cui funzionamento e le cui potenzialità sono indecifrabili per la maggior parte di noi, suscita stupore.

In quest’epoca ricca di tecnica e povera di umanità, solo dotandoci di uno sguardo spirituale, recuperando una sapienza del cuore, possiamo riscoprire una comunicazione pienamente umana.

Opportunità e pericolo

Le macchine possiedono una capacità smisuratamente maggiore rispetto all’uomo di memorizzare dati e correlarli, ma spetta all’uomo decodificarne il senso.

Si tratta di svegliare l’uomo dall’ipnosi in cui cade per il delirio di onnipotenza, credendosi autonomo e autoreferenziale, separato da ogni legame sociale.

L’uomo da sempre cerca di superare la vulnerabilità [con] ogni mezzo. A partire dai manufatti preistorici utilizzati come prolungamenti delle braccia, attraverso i media impiegati come estensione della parola, siamo giunti a sofisticate macchine che agiscono come ausilio del pensiero.

A seconda dell’orientamento del cuore, ogni cosa diventa opportunità o pericolo.

I sistemi d’intelligenza artificiale possono liberare dall’ignoranza e facilitare lo scambio di informazioni tra popoli e generazioni diverse. Ma possono essere strumenti d’inquinamento cognitivo, di alterazione della realtà tramite narrazioni false eppure credute vere.

Basti pensare alla disinformazione, nella fattispecie delle *fake news*, che si avvale del *deep fake*, cioè creazione d'immagini che sembrano verosimili ma sono false (è capitato anche a me di esserne oggetto) o di messaggi audio che usano la voce di una persona dicendo cose che non ha detto.

Della prima ondata d'intelligenza artificiale, quella dei *social media*, abbiamo compreso l'ambivalenza toccando con mano opportunità, rischi e patologie.

Il secondo livello di intelligenze artificiali generative segna un salto qualitativo. È importante capire e regolamentare strumenti che nelle mani sbagliate potrebbero aprire scenari negativi.

Gli algoritmi non sono neutri. È necessario agire preventivamente, proponendo modelli di regolamentazione etica. Adottare un trattato internazionale vincolante.

Crescere in umanità

Essere all'altezza di una società complessa, multietnica, pluralista, multireligiosa e multiculturale.

La rivoluzione digitale può renderci più liberi, ma non se c'imprigiona nei modelli noti come *echo chamber*. In questi casi anziché accrescere il pluralismo dell'informazione, si rischia di trovarsi in una palude, assecondando gl'interessi del potere.

La rappresentazione della realtà in *big data*, per quanto funzionale, implica una perdita sostanziale della verità, che ostacola la comunicazione e rischia di danneggiare la nostra umanità.

Penso al racconto delle guerre e a quella "guerra parallela" che si fa tramite campagne di disinformazione. E a quanti *reporter* sono feriti o muoiono sul campo per permetterci di vedere quello che i loro occhi hanno visto. Perché solo toccando con mano la sofferenza di bambini, donne e uomini, si comprende l'assurdità delle guerre.

Interrogativi

Come tutelare professionalità e dignità dei lavoratori della comunicazione e dell'informazione, insieme a quella degli utenti?

Come garantire l'interoperabilità delle piattaforme [e] far sì che le aziende che sviluppano piattaforme digitali si assumano responsabilità rispetto a ciò che diffondono e da cui traggono profitto, analogamente agli editori dei media tradizionali?

Come rendere più trasparenti i criteri alla base degli algoritmi di indicizzazione dei motori di ricerca, capaci di esaltare o cancellare persone e opinioni, storie e culture? Come garantire la trasparenza dei processi informativi, rendere evidente la paternità degli scritti e tracciabili le fonti, impedendo il paravento dell'anonimato?

Come rendere manifesto se un'immagine o un video ritraggono un evento o lo simulano? Come evitare che le fonti si riducano a una sola, a un pensiero unico? Come preservare il pluralismo? Come rendere sostenibile questo strumento energivoro? Come renderlo accessibile ai Paesi in via di sviluppo?

La risposta non è scritta. Spetta all'uomo decidere se diventare cibo per gli algoritmi o nutrire di libertà il cuore, senza il quale non si cresce nella sapienza.

(Messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali)

Vaticano

PAPA PAPA FRANCESCO MOVIMENTI ECCLESIALI

Il Papa ai carismatici: non solo bei canti e lunghe preghiere ma gesti concreti di carità

Francesco ha incontrato il presidente e i membri del Consiglio nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo. Il primo annuncio, ha detto il Papa, "si fa con la testimonianza della vita: "Io mi scandalizzo di uomini e donne che hanno i genitori in una casa di ricovero e non vanno a trovarli"

Amedeo Lomonaco - Città del Vaticano

Il servizio nella preghiera, specialmente di adorazione, e quello all'evangelizzazione. Sono questi i due aspetti sottolineati da Papa Francesco nell'incontro, in Vaticano, con i membri del Consiglio nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo.

Promuovere la preghiera di adorazione

Il Pontefice, che lo scorso 4 novembre ha anche ricevuto i partecipanti ad un incontro promosso da Charis (organismo di servizio internazionale per il Rinnovamento Carismatico Cattolico), ha ricordato che è molto importante dare spazio e risalto alla preghiera, "in particolare alla preghiera di lode".

In un mondo dominato dalla cultura dell'avere e dell'efficienza, e anche in una Chiesa a volte troppo preoccupata dell'organizzazione – state attenti a questo! –, abbiamo tutti bisogno di dare spazio al rendimento di grazie, alla lode e allo stupore di fronte alla grazia di Dio. Vi chiedo, fratelli e sorelle, di continuare a servire la Chiesa in questo, specialmente promuovendo la preghiera di adorazione. Un'adorazione in cui sia predominante il silenzio, in cui la Parola di Dio prevalga sulle nostre parole, insomma un'adorazione in cui al centro ci sia veramente Lui, il Signore, e non noi.

Il primo annuncio è la testimonianza

Il secondo aspetto indicato da Papa Francesco è quello dell'evangelizzazione, che rientra nel "DNA del movimento carismatico".

Lo Spirito Santo, accolto nel cuore e nella vita, non può che aprire, muovere, far uscire; lo Spirito sempre spinge a comunicare il Vangelo, a uscire, e lo fa con la sua fantasia inesauribile. A noi spetta di essere docili e collaborare con Lui, come ci raccontano gli Atti degli Apostoli di Stefano, Filippo, Barnaba, Pietro, Paolo e gli altri. Questi non avevano un manuale per come procedere: è stato lo Spirito a spingerli e hanno fatto tante cose grandi. E ricordate sempre che il primo annuncio si fa con la testimonianza della vita! A che serve fare lunghe preghiere e tanti bei canti, se poi non so essere paziente con il mio prossimo.

Scandaloso non andare a trovare i genitori in una casa di cura

Parlando a braccio il Papa ha poi tradotto in immagini purtroppo non rare situazioni in cui la carità concreta non trova spazio, anche nel tessuto familiare:

Io mi scandalizzo di uomini e donne che hanno i genitori in una casa di ricovero e non vanno a trovarli –, o a quella persona in difficoltà... La carità concreta, il servizio nascosto è sempre la verifica del nostro annuncio: parole, gesti e cantici, senza la concretezza della carità, non vanno.

Un momento dell'udienza del Papa con i membri del Consiglio nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo

In comunione con la Chiesa

Preghiera ed evangelizzazione sono strade, ha ricordato Francesco, che appartengono alla storia e al carisma del Movimento. Vie alle quali bisogna aggiungere anche il solco della comunione.

Lo sapete bene, in ogni Chiesa particolare i movimenti ecclesiali devono ricercare sempre la comunione effettiva. E questo cosa vuol dire? Vuol dire che la comunità del Rinnovamento dev'essere al servizio dell'intera comunità diocesana, dell'intera comunità parrocchiale, secondo le indicazioni pastorali del Vescovo. Comunione inoltre con le altre realtà ecclesiali, associazioni, movimenti, gruppi: dare testimonianza di fraternità, di stima reciproca nella diversità, di collaborazione nell'impegno per iniziative comuni, al servizio del popolo di Dio e anche su questioni sociali in cui è in gioco la dignità delle persone.

Papa Francesco, dopo aver esortato tutti "ad essere costruttori di comunione" e ad essere "attenti al chiacchiericcio", ha ricolto queste parole ai membri del Consiglio nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo: "Io ho avuto una "storia particolare" con voi, perché all'inizio il movimento non mi piaceva, dicevo che era una *scuola di samba* e non un movimento ecclesiale. Poi da Arcivescovo ho visto come operavano, come riempivano la cattedrale durante gli incontri e ho incominciato ad avere un grande apprezzamento per voi". Infine l'ultimo, accorato incoraggiamento: "Andate avanti, ma non come *scuola di samba*, come movimento ecclesiale!".

20 gennaio 2024, 11:40

Agenzia d'informazione

UDIENZA

Papa Francesco: a Consiglio nazionale RnS, nel Dna del movimento carismatico “preghiera ed evangelizzazione”. “La carità concreta è sempre la verifica del nostro annuncio”

20 Gennaio 2024 @ 11:27

Foto Vatican Media/SIR

“Come sapete, in questi anni ho promosso Charis come organismo di servizio internazionale per il Rinnovamento carismatico cattolico. E anche recentemente, nel novembre scorso, ho avuto modo di parlare ai partecipanti all’incontro organizzato da Charis. Vi incoraggio a continuare a camminare su questa strada di comunione e a fare tesoro delle indicazioni che vi ho lasciato. Oggi con voi, che vi prendete cura del movimento a livello nazionale, vorrei condividere uno sguardo pastorale sulla vostra presenza e sul vostro

Contenuti correlati

UDIENZA

Preferenze Cookie

servizio”. Lo ha detto, stamattina, Papa Francesco, ricevendo in udienza, nel Palazzo apostolico vaticano, i membri del Consiglio nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo.
“Prima di tutto ringrazio il Signore e ringrazio voi per il bene che le comunità del Rinnovamento seminano in mezzo al santo popolo fedele di Dio, favorendo anche una spiritualità semplice e gioiosa. E sottolineo soprattutto due aspetti che sono importanti: il servizio alla preghiera, specialmente di adorazione; e il servizio all’evangelizzazione. Preghiera ed evangelizzazione”, ha affermato il Pontefice, evidenziando che “il movimento carismatico per sua natura dà spazio e risalto alla preghiera, in particolare alla preghiera di lode, e questo è molto importante. In un mondo dominato dalla cultura dell’avere e dell’efficienza, e anche in una Chiesa a volte troppo preoccupata dell’organizzazione – state attenti a questo! –, abbiamo tutti bisogno di dare spazio al rendimento di grazie, alla lode e allo stupore di fronte alla grazia di Dio. Vi chiedo, fratelli e sorelle, di continuare a servire la Chiesa in questo, specialmente promuovendo la preghiera di adorazione. Un’adorazione in cui sia predominante il silenzio, in cui la Parola di Dio prevalga sulle nostre parole, insomma un’adorazione in cui al centro ci sia veramente Lui, il Signore, e non noi”.
Quello della preghiera è stato, dunque, il primo aspetto per cui il Papa ha ringraziato e incoraggiato i partecipanti all’udienza. Il secondo è

Papa Francesco: a Consiglio nazionale RnS, “siate in comunione con i vescovi, le altre realtà ecclesiali, tra voi. Pregare con il corpo, con tutto, per me”

UDIENZA
Movimenti: RnS ricevuto dal Papa. Contaldo (presidente), “una gioia incontrarlo. In questi anni di Pontificato, ci ha aiutati a intraprendere un nuovo slancio missionario”

Foto Vatican Media/SIR

Foto Vatican Media/SIR

“quello dell’evangelizzazione, che pure appartiene, per così dire, al Dna del movimento carismatico. Lo Spirito Santo, accolto nel cuore e nella vita, non può che aprire, muovere, far uscire; lo Spirito sempre spinge a comunicare il Vangelo, a uscire, e lo fa con la sua fantasia inesauribile”. “A noi spetta – ha osservato – di essere docili e collaborare con Lui, come ci raccontano gli Atti degli Apostoli di Stefano, Filippo, Barnaba, Pietro, Paolo e gli altri. Questi non avevano un manuale per come procedere: è stato lo Spirito a spingerli e hanno fatto tante cose grandi”. E, ha aggiunto, “ricordate sempre che il primo annuncio si fa con la testimonianza della vita! A che serve fare lunghe preghiere e tanti bei canti, se poi non so essere paziente con il mio prossimo, se non so stare vicino alla mamma che è sola – è il quarto comandamento: io mi scandalizzo di uomini e donne che hanno i genitori in una casa di ricovero e non vanno a trovarli –, o a quella persona in difficoltà… La carità concreta, il servizio nascosto è sempre la verifica del nostro annuncio: parole, gesti e cantici, senza la concretezza della carità, non vanno”.

(G.A.)

Argomenti ADORAZIONE EUCARISTICA EVANGELIZZAZIONE MOVIMENTI PREGHIERA UDIENZA Persone ed Enti PAPA FRANCESCO RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO RNS Luoghi VATICANO

20 Gennaio 2024
© Riproduzione Riservata

Società per l’Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2024

Agenzia d'informazione

UDIENZA

Papa Francesco: a Consiglio nazionale RnS, “siate in comunione con i vescovi, le altre realtà ecclesiali, tra voi. Pregare con il corpo, con tutto, per me”

20 Gennaio 2024 @ 11:28

Foto Vatican Media/SIR

“Preghiera ed evangelizzazione. Ma se voi siete venuti dal Papa non è solo per essere confermati in queste due strade che appartengono al vostro carisma e alla vostra storia. Il Successore di Pietro ha pure lui un carisma, che è quello della comunione, e soprattutto su questo vi può e deve confermare”. Lo ha affermato, stamattina, Papa Francesco, ricevendo in udienza, nel Palazzo apostolico vaticano, i membri del Consiglio nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo.

“Comunione anzitutto con i vostri vescovi – ha precisato il Pontefice -. Lo sapete bene, in ogni Chiesa particolare i movimenti ecclesiali devono ricercare sempre la comunione effettiva. E questo cosa vuol dire? Vuol dire che la comunità del Rinnovamento dev’essere al servizio dell’intera comunità diocesana, dell’intera

Contenuti correlati

UDIENZA
Papa Francesco: a Consiglio nazionale RnS, nel Dna del movimento carismatico

Preferenze Cookie

comunità parrocchiale, secondo le indicazioni pastorali del vescovo". Ma non solo: "Comunione inoltre con le altre realtà ecclesiali, associazioni, movimenti, gruppi: dare testimonianza di fraternità, di stima reciproca nella diversità, di collaborazione nell'impegno per iniziative comuni, al servizio del popolo di Dio e anche su questioni sociali in cui è in gioco la dignità delle persone. Vi ringrazio dell'impegno che già ponete in questo e vi esorto ad essere costruttori di comunione, prima di tutto tra voi: state attenti al chiacchiericcio. Comunione tra voi, questo è molto importante; e anche, comunione nell'ambito del vostro movimento, e poi nelle parrocchie e nelle diocesi".
Ringraziando i presenti per essere andati da lui, il Santo Padre ha concluso ricordando un aneddoto personale: "Andate avanti con gioia. La Madonna vi custodisca, sia sempre in mezzo a voi come tra i primi discepoli nel Cenacolo (cfr At 1,14). Io ho avuto una 'storia particolare' con voi, perché all'inizio il movimento non mi piaceva, dicevo che era una scuola di samba e non un movimento ecclesiale. Poi da arcivescovo ho visto come operavano, come riempivano la cattedrale durante gli incontri e ho incominciato ad avere un grande apprezzamento per voi. Andate avanti, ma non come scuola di samba, come movimento ecclesiale! Di cuore benedico voi e il vostro servizio. E vi chiedo per favore di pregare per me. Pregare con il corpo, con tutto, per me".

"preghiera ed evangelizzazione". "La carità concreta è sempre la verifica del nostro annuncio"

UDIENZA
Movimenti: RnS ricevuto dal Papa. Contaldo (presidente), "una gioia incontrarlo. In questi anni di Pontificato, ci ha aiutati a intraprendere un nuovo slancio missionario"

Foto Vatican Media/SIR

(G.A.)

Argomenti MOVIMENTI Persone ed Enti PAPA FRANCESCO RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO RNS Luoghi VATICANO

20 Gennaio 2024
© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2024

Agenzia d'informazione

UDIENZA

Movimenti: RnS ricevuto dal Papa. Contaldo (presidente), “una gioia incontrarlo. In questi anni di Pontificato, ci ha aiutati a intraprendere un nuovo slancio missionario”

20 Gennaio 2024 @ 13:16

Foto Vatican Media/SIR

“È stata per noi una grande gioia poter incontrare il Santo Padre e, attraverso la sua profonda vicinanza, ricevere affetto e incoraggiamento nel servizio al quale siamo chiamati”. Lo ha detto Giuseppe Contaldo, presidente nazionale del RnS, a margine dell’udienza che Papa Francesco ha concesso oggi alla Presidenza, al Comitato nazionale di Servizio, al Consiglio nazionale e ai collaboratori del Rinnovamento nello Spirito Santo, ricevendoli, presso la Sala del Concistoro del Palazzo apostolico.

Contenuti correlati

UDIENZA

Preferenze Cookie

“Abbiamo condiviso con lui il percorso compiuto in questi mesi, richiamando in particolare la 47ª Conferenza nazionale animatori, svoltasi dall’8 al 10 dicembre scorso al Palacongressi di Rimini – ha aggiunto Contaldo -. Un evento che ha avuto a fondamento proprio le parole consegnateci nella sua lettera autografa: battesimo nello Spirito, unita del corpo di Cristo, servizio ai poveri e missione”. Papa Francesco, ha evidenziato il presidente di RnS, “non si è limitato ad una raccomandazione ma, in questi anni di Pontificato, ci ha aiutati a intraprendere un nuovo slancio missionario, a scrivere una nuova pagina di vita della nostra storia. Insieme ai responsabili e a tutto il Movimento, accogliamo allora quanto lui ci ha donato, affinché lo Spirito Santo produca sempre nuovi frutti per il bene di tutta la Chiesa, allargando la nostra attenzione a quelle periferie del mondo e dell’anima a cui ci ha indirizzato”. Contaldo ha osservato: “Vogliamo cogliere questo kairos provvidenziale interloquendo con le sorelle e i fratelli del RnS sparsi nei tanti Cenacoli, Gruppi e Comunità, attraverso un ascolto della ‘profezia dal basso’. Soltanto in questo modo l’esperienza della Pentecoste – che e rendere visibile l’Invisibile e quindi rispondere carismaticamente, con fiducia, nell’azione potente e risolutiva dello Spirito – sarà capace di affrontare le grandi sfide culturali e sociali del nostro tempo, perché sia ancora il Vangelo di Gesù Cristo il più potente agente di trasformazione, di progresso, di civiltà, di benessere sociale per i popoli, per una nuova evangelizzazione sociale che abbia a tema l’uomo, l’umano e l’umanesimo integrale”. Il presidente del Movimento ha concluso: “Ho infine espresso al Santo Padre tutto il nostro desiderio di sostenerlo, immedesimandoci sempre più convintamente con il suo ministero, per il bene dell’uomo e del mondo”.

(G.A.)

Papa Francesco: a Consiglio nazionale RnS, nel Dna del movimento carismatico “preghiera ed evangelizzazione”. “La carità concreta è sempre la verifica del nostro annuncio”

UDIENZA

Papa Francesco: a Consiglio nazionale RnS, “siate in comunione con i vescovi, le altre realtà ecclesiali, tra voi. Pregare con il corpo, con tutto, per me”

Argomenti MOVIMENTI UDIENZA Persone ed Enti GIUSEPPE CONTALDO PAPA FRANCESCO RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO RNS Luoghi VATICANO

20 Gennaio 2024

© Riproduzione Riservata

Società per l’Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2024

L'UDIENZA

Ricevendo il Consiglio nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo, il Pontefice ha indicato al movimento carismatico la strada da seguire: «Siate costruttori di comunione. Il servizio nascosto è la verifica del nostro annuncio»

Francesco: «Serve la preghiera ma anche la carità concreta»

MIMMO **MUOLO**
Roma

Preghiera, evangelizzazione e comunione. Sono le tre prospettive indicate ieri dal Papa ai membri del Consiglio nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo, ricevuti in udienza. Una realtà sulla quale Francesco ha ammesso di essersi ricreduto. «Io ho avuto una "storia particolare" con voi - ha detto in un passaggio aggiunto a braccio al discorso scritto -, perché all'inizio il movimento non mi piaceva, dicevo che era una scuola di samba e non un movimento ecclesiale. Poi da arcivescovo ho visto come operavano, come riempivano la Cattedrale durante gli incontri e ho incominciato ad avere un grande apprezzamento per voi. Andate avanti, ma non come scuola di samba, come movimento ecclesiale!».

Non è stata questa l'unica indicazione operativa del Pontefice. Riguardo alla preghiera, notando che il movimento carismatico per sua natura dà spazio e risalto alla preghiera, in particolare alla preghiera di lode, «e questo è molto importante», ha raccomandato: «In un mondo dominato dalla cultura dell'avere e dell'efficienza, e anche in una Chiesa a volte troppo preoccupata dell'organizzazione – state attenti a questo! –, abbiamo tutti bisogno di dare spazio al rendimento di grazie, alla lode e allo stupore di fronte alla grazia di Dio». Perciò, ha aggiunto, «vi chiedo, fratelli e sorelle, di continuare a servire la Chiesa in questo, specialmente promuovendo la preghiera di adorazione». Un'adorazione «in cui sia predominante il silenzio, in cui la Parola di Dio prevalga sulle nostre parole, insomma un'adorazione in cui al centro ci sia veramente Lui, il Signore, e non noi».

L'udienza di papa Francesco con il Rinnovamento nello Spirito Santo / *Vatican Media*

Sul fronte dell'evangelizzazione, poi, Francesco ha fatto riferimento alla necessità di coniugarlo con la testimonianza. «Lo Spirito Santo, accolto nel cuore e nella vita, non può che aprire, muovere, far uscire; lo Spirito sempre spinge a comunicare il Vangelo, a uscire, e lo fa con la sua fantasia inesauribile. A noi - ha ricordato - spetta di essere docili e collaborare con Lui, come ci raccontano gli Atti degli apostoli di Stefano, Filippo, Barnaba, Pietro, Paolo e gli altri. Questi non avevano un manuale per come procedere: è stato lo Spirito a spingerli e hanno fatto tante cose grandi».

Tuttavia «il primo annuncio si fa con la testimonianza della vita! A che serve – ha ammonito il Pontefice – fare lunghe preghiere e tanti bei canti, se poi non so essere paziente con il mio prossimo, se non so stare vicino alla mamma che è sola – è il quarto comandamento: io mi scandalizzo di uomini e donne che hanno i genitori in una casa di ricovero e non vanno a trovarli –, o a quella persona in difficoltà. La carità concreta, il servizio nascosto è sempre la verifica del nostro annuncio: parole, gesti e cantici, senza la concretezza della carità, non vanno».

Terza, ma non ultima in ordine di importanza, raccomandazione del Pontefice, la comunione. «Anzitutto con i vostri vescovi – ha fatto notare –. Lo sapete bene, in ogni Chiesa particolare i movimenti ecclesiali devono ricercare sempre la comunione effettiva». Questo vuole dire «che la comunità del Rinnovamento dev'essere al servizio dell'intera comunità diocesana, dell'intera comunità parrocchiale, secondo le indicazioni pastorali del Vescovo».

Comunione inoltre «con le altre realtà ecclesiali, associazioni, movimenti, gruppi: dare testimonianza di fraternità, di stima reciproca nella diversità, di collaborazione nell'impegno per iniziative comuni, al servizio del popolo di Dio e anche su questioni sociali in cui è in gioco la dignità delle persone». Il Papa ha concluso esortando i membri del Rns «ad essere costruttori di comunione».

Il presidente nazionale, Giuseppe Contaldo, dopo l'udienza ha espresso la gioia sua e del Consiglio nazionale per l'incontro con il Papa, durante il quale, ha sottolineato, «abbiamo ricevuto la sua profonda vicinanza, l'affetto e l'incoraggiamento nel servizio al quale siamo chiamati». «Insieme ai responsabili e a tutto Rns, accogliamo allora quanto Lui ci ha donato, affinché lo Spirito Santo produca sempre nuovi frutti per il bene di tutta la Chiesa, allargando la nostra attenzione a quelle periferie del mondo e dell'anima a cui ci ha indirizzato».

Venerdì sera Contaldo, il coordinatore nazionale, Rosario Sollazzo, il direttore nazionale Gianpaolo Micolucci e il consigliere spirituale del Rns, don Michele Leone, avevano incontrato la stampa all'Università Lateranense, accolti dal rettore, l'arcivescovo Alfonso Vincenzo Amarante, che così aveva delineato il contributo di Rns all'evangelizzazione: «Aiutare i battezzati a riscoprire il proprio battesimo e ad intraprendere un cammino nuovo nello Spirito Santo, e così facendo immettere nuova luce nel contesto tenebroso di opposizione al vangelo» che viviamo oggi. La Chiesa infatti «evangelizza quando immette nel vivere quotidiano quel surplus che viene dall'eternità e che si traduce nel coraggio di assumere e amare la vita di ogni uomo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIVISTA "TRADERE"

L'invito di Zuppi alle confraternite: uscire insieme per le vie del mondo

È uscito l'ultimo numero di *Tradere*, organo ufficiale della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia, presieduta da Rino Bisignano. Il fascicolo ospita, tra l'altro, una serie di interventi che testimoniano la vicinanza della Chiesa, e in particolare di quella italiana, al mondo confraternale. L'arcivescovo emerito di Monreale Michele Pennisi, assistente ecclesiastico della Confederazione, espone il recente magistero dei Papi sulle Confraternite. Un piccolo saggio che dimostra l'affetto dei Pontefici per questa realtà. Segno della predilezione che la Chiesa cattolica manifesta da sempre nei confronti di tanti confratelli e di tante consorelle che dedicano tempo e sacrifici per portare avanti una tradizione di fede popolare che attraversa i secoli. Una predilezione viva ancora oggi non solo attraverso la figura di papa Francesco (che giusto un anno fa ha ricevuto in udienza una nutrita rappresentanza della Confederazione). Ma anche attraverso le parole dei vertici della Chiesa italiana. In questa chiave *Tradere* pubblica un intervento del cardinale presidente della Cei Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna, che ricorda alle Confraternite l'importanza di continuare a «camminare insieme verso orizzonti condivisi», a «uscire insieme per le vie del mondo, per riscoprire il gusto dell'avventura a cui tutti siamo chiamati, quella di testimoniare la gioia e la bellezza della fede». E quello del segretario generale Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari, che ricorda come «una nuova stagione delle Confraternite non possa che passare attraverso una valorizzazione della pietà popolare, che significa non semplicemente custodia di riti e di parole, ma attraverso un tentativo di ripensare l'umano a partire dall'incontro con Cristo». Da segnalare anche una riflessione di Arturo Aiello, vescovo di Avellino e assistente ecclesiastico regionale della Campania. ***(r.r.)***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata del quotidiano Bologna in festa con Avvenire

Oggi Bologna è in festa con *Avvenire* per la Giornata del quotidiano. Il settimanale dell'arcidiocesi, *Bologna Sette* dedica un'intera pagina all'evento. «Ringrazio l'Ufficio comunicazioni sociali diocesano - scrive l'arcivescovo Matteo Zuppi nel suo intervento - per il significativo lavoro, che aiuta non solo a diffondere notizie, ma a cercare quelle che fanno conoscere i non ascoltati, quelle che parlano e non interessano ai più, cercando i veri "influencer", cioè quelli che ci fanno capire la vita vera e le scelte da compiere, a iniziare dai sofferenti e dai fragili». La pagina è aperta dal vicario generale per la Sinodalità, Stefano Ottani. Fra le pagine del giornale, si illustrano i passi del Cammino sinodale e si racconta la storia di Lisa, la bambina diversamente abile scomparsa nel 2019 a soli 12 anni, alla quale è stato dedicato il Centro di ascolto della Caritas diocesana. La struttura, è stata inaugurata il 12 gennaio dal cardinale Zuppi.

Vescovi cattolici e anglicani assieme a Roma e Canterbury

Nell'ambito della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, da domani al 29 gennaio i vescovi anglicani e cattolici si incontreranno a Roma e Canterbury per il summit ecumenico «Crescere insieme». Partecipano al vertice oltre 50 vescovi, provenienti da 27 Paesi, recandosi in pellegrinaggio nei luoghi santi sia a Roma che a Canterbury. Il summit è organizzato dalla Iarccum-Commissione internazionale anglicano-cattolica romana per l'unità e la missione, la commissione ufficiale della Comunione anglicana e della Chiesa cattolica.

IL RICORDO DELL'EMERITO DI PAVIA

Il vescovo Giudici, "amico" dell'Iraq ferito Sako: così condannava la follia della guerra

LUCA **GERONICO**

Dall'austero palazzo vescovile di Pavia fino a Kirkuk, fra le montagne del Kurdistan iracheno. Nel 2011 monsignor Giovanni Giudici fu il primo vescovo italiano a visitare le comunità cristiane in Iraq, dopo il nunzio apostolico e l'ordinario militare.

Un impegno per la pace che ora riaffiora nei ricordi di un ministero episcopale fatto di sobrietà e determinazione, ma che si penserebbe vissuto esclusivamente in Italia. Quello che emerge, in questi primi giorni dopo la scomparsa del vescovo varesino – dal 1991 vicario generale del cardinale Carlo Maria Martini e poi vescovo di Pavia – è un legame con Pax Christi molto forte fino agli ultimi mesi di vita, spesi nella lotta contro la malattia ma senza rinunciare all'impegno e alla preghiera per la pace. «È dispiaciuto a tanti che il nostro patriarca ci abbia lasciato. Certo troverà modo di aiutare il movimento per la pace», scriveva monsignor Giudici a don Renato Sacco lo scorso mese di luglio, commentando la scomparsa di monsignor Luigi Bettazzi, storico presidente di Pax Christi. In quelle poche righe, pure un ricordo della visita in Iraq e dell'incontro con l'allora arcivescovo caldeo di Kirkuk. Lo spunto è la decisione del patriarca di abbandonare la sede di Baghdad in polemica con il governo: «Ho letto le notizie del cardinale Sako e mi hanno molto addolorato. Che bella persona, umile e disponibile. Mi domando se hai strade per fare giungere a lui il segno del nostro ricordo grato», scriveva all'amico.

La scoperta delle antiche comunità dei cristiani di Oriente, nell'Iraq che usciva dalla seconda guerra del Golfo e dalla difficile transizione del dopo Saddam Hussein, fu una tappa significativa nell'impegno per la pace di Giovanni Giudici. «Il legame di Pax Christi con l'Iraq risale al 1998, e nel 2011 come presidente volle accompagnare una piccola delegazione. Veniva dalla scuola di Martini: una Chiesa dell'ascolto e aveva fatto sua la preghiera del cardinale di Milano "un grido di intercessione". Pregare per la pace voleva dire mettersi in mezzo ai due contendenti per ascoltare le ragioni dell'uno e dell'altro: e questo, con l'umiltà e la mitezza che lo contraddistinguevano, monsignor Giudici volle fare andando in Iraq denunciando la follia della guerra, dell'embargo, la discriminazione della minoranza cristiana», racconta don Renato Sacco, consigliere nazionale di Pax Christi. Una sensibilità mai abbandonata se ancora a fine dicembre confidava a don Nandino Capovilla, altro dirigente di Pax Christi, «la sua sofferenza per quanto avveniva in Terra Santa e in particolare, nei giorni di Natale, a Gaza. Condivideva le preghiere che scriveva ogni giorno l'ex patriarca latino di Michel Sabbah sulla guerra a Gaza», riferisce don Renato Sacco.

Un impegno vissuto con grande discrezione, lontano da clamori mediatici: «Credeva in un lavoro per la pace radicato, nel creare una cultura della pace: era un uomo di studio e come presidente di Pax Cristi voleva controllare ogni testo parola per parola. E con queste radici profonde ci ha accompagnato e ha consentito a Pax Christi di lanciare molte campagne, compresa quella in difesa delle minoranze». Un ricordo commosso condiviso dal cardinale Louis Sako che, in un suo messaggio, va con la memoria a quell'incontro del 2011. «Non era difficile scoprire nella sua persona – scrive Sako – un uomo umile, mite e con il senso dell'umorismo. Un uomo della Chiesa che cerca la verità, ma anche difensore della dignità e della pace nel mondo tramite Pax Christi». Una vita, conclude il cardinale, spesa a «condannare le violenze e le guerre assurde perché il mondo abbia sicurezza e gli uomini la vita in abbondanza come indicato dal suo Maestro Gesù Cristo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sako, Giudici e don Sacco in Iraq nel 2011

L'ex presidente di Pax Christi, morto giovedì, fu il primo presule diocesano italiano a visitare il Paese del Medio Oriente
Il ricordo del patriarca di Baghdad
Don Sacco: le sue parole di denuncia per i cristiani perseguitati e contro l'embargo

A MILANO LA MESSA DI SUFFRAGIO

Delpini: sempre apprezzato e confidente del cardinale Martini

Milano ha reso omaggio a Giovanni Giudici, vescovo originario dell'arcidiocesi ambrosiana di cui era stato ausiliare e vicario generale, prima di guidare per undici anni la diocesi di Pavia e per cinque Pax Christi. Ieri la Messa di suffragio per il presule morto giovedì all'età di 83 anni che «ha ricoperto molti ruoli di responsabilità, era dotato di molte qualità e si è fatto apprezzare da tutti. Ha meritato la fiducia dei vescovi e in particolare dal cardinale Martini che l'ha apprezzato, trovato amico e confidente, voluto come suo vicario generale», ha detto l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, durante l'omelia.

In una Cattedrale affollata dalle tante persone che lo hanno conosciuto e amato, anche nei suoi incarichi come assistente diocesano dei giovani dell'Azione Cattolica e come presidente nazionale di Pax Christi, Delpini ha tratteggiato le caratteristiche di coloro che ha definito i «discepoli dei preparativi». Quelli «di cui Gesù può fidarsi», «quelli che non si accontentano di eseguire e d'altra parte non si ritengono autorizzati a qualsiasi scelta», «quelli che avendo capito cosa c'è da fare, semplicemente lo fanno». Poi il ricordo del presule scomparso. «In questo momento di preghiera mi sembra che si possa anche semplicemente dire che è stato un discepolo dei preparativi. Ha preparato la Pasqua. Ora, finalmente, può celebrarla».

Milano, Delpini asperge la bara di Giudici / *Fotogramma*

All'Eucaristia erano presenti nove vescovi, tra cui l'attuale vescovo di Pavia, Corrado Sanguineti, il vescovo di Brescia, Pierantonio Tremolada, il vicario generale ambrosiano Franco Agnesi. Fra le autorità il sindaco di Varese, Davide Galimberti, città natale del presule.

Al termine Delpini ha aggiunto: «Credo che don Giovanni vorrebbe dire un'ultima parola a ciascuno di noi: "grazie". Grazie ai parenti e agli amici di una vita con cui ha condiviso la passione apostolica e la ricerca delle strade da percorrere come Chiesa del post-Concilio, grazie alle istituzioni con cui ha sempre avuto un rapporto rispettoso e di collaborazione, grazie a chi lo ha accompagnato negli ultimi anni a Varese nelle fatiche dovute alla salute. Don Giovanni festeggiava l'onomastico a san Giovanni Bosco, il 31 gennaio, ispirandosi a un prete dedito con tutte le sue forze ai giovani e al rinnovamento della Chiesa. Perciò mi pare che anche il suo onomastico possa essere di incoraggiamento per imitare i santi preti, i santi vescovi e i santi laici che ci insegnano a essere discepoli». La salma di Giudici è stata trasferita a Pavia dove domani alle 10 in Duomo si svolgerà il funerale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DISCORSO

IL PAPA AL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO: «ALL'INIZIO VI VEDEVO COME UNA SCUOLA DI SAMBA»

20/01/2024 Francesco ai membri del Consiglio nazionale del Movimento carismatico: «Coltivate la comunione con la Chiesa, dalle diocesi alle parrocchie. Nell'adorazione mettete Lui al centro di tutto. E ricordate che non bastano solo bei canti e lunghe preghiere ma gesti concreti di carità. Il primo annuncio si fa con la testimonianza della vita»

0 0 0

*Pubblichiamo il discorso integrale di **papa Francesco** che sabato 20 gennaio ha ricevuto in udienza i Membri del **Consiglio Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo.***

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Do il mio benvenuto a voi, Presidente e membri del Consiglio nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo. E tramite voi, saluto tutti coloro che aderiscono a questo movimento ecclesiale. Come sapete, in questi anni ho promosso CHARIS come organismo di servizio internazionale per il

Rinnovamento Carismatico Cattolico. **E anche recentemente, nel novembre scorso, ho avuto modo di parlare ai partecipanti all'incontro organizzato da CHARIS.**

Vi incoraggio a continuare a camminare su questa strada di comunione e a fare tesoro delle indicazioni che vi ho lasciato. Oggi con voi, che vi prendete cura del movimento a livello nazionale, vorrei condividere uno sguardo pastorale sulla vostra presenza e sul vostro servizio.

Prima di tutto ringrazio il Signore e ringrazio voi per il bene che le comunità del Rinnovamento seminano in mezzo al santo popolo fedele di Dio, favorendo anche una spiritualità semplice e gioiosa. E sottolineo soprattutto due aspetti che sono importanti: **il servizio alla preghiera, specialmente di adorazione; e il servizio all'evangelizzazione.**

Preghiera ed evangelizzazione. Il movimento carismatico per sua natura dà spazio e risalto alla preghiera, in particolare alla preghiera di lode, e questo è molto importante. In un mondo dominato dalla cultura dell'avere e dell'efficienza, e anche in una Chiesa a volte troppo preoccupata dell'organizzazione – state attenti a questo! –, abbiamo tutti bisogno di dare spazio al rendimento di grazie, alla lode e allo stupore di fronte alla grazia di Dio.

Vi chiedo, fratelli e sorelle, di continuare a servire la Chiesa in questo, specialmente promuovendo la preghiera di adorazione. Un'adorazione in cui sia predominante il silenzio, in cui la Parola di Dio prevalga sulle nostre parole, insomma **un'adorazione in cui al centro ci sia veramente Lui, il Signore, e non noi.** Questo è il primo aspetto per cui vi ringrazio e vi incoraggio: quello della preghiera.

Il secondo è quello dell'evangelizzazione, che pure appartiene, per così dire, al DNA del movimento carismatico.

Lo Spirito Santo, accolto nel cuore e nella vita, non può che aprire, muovere, far uscire; lo Spirito sempre spinge a comunicare il Vangelo, a uscire, e lo fa con la sua fantasia inesauribile. **A noi spetta di essere docili e collaborare con Lui, come ci raccontano gli Atti degli Apostoli di Stefano, Filippo, Barnaba, Pietro, Paolo e gli altri.** Questi non avevano un manuale per come procedere: è stato lo Spirito a spingerli e hanno fatto tante cose grandi. E ricordate sempre che il primo annuncio si fa con la testimonianza della vita! A che serve fare lunghe preghiere e tanti bei canti, se poi non so essere paziente con il mio prossimo, se non so stare vicino alla mamma che è sola – è il quarto comandamento: io mi scandalizzo di uomini e donne che hanno i genitori in una casa di ricovero e non vanno a trovarli –, o a quella persona in difficoltà...

La carità concreta, il servizio nascosto è sempre la verifica del nostro annuncio: parole, gesti e cantici, senza la concretezza della carità, non vanno. Preghiera ed evangelizzazione.

Ma se voi siete venuti dal Papa non è solo per essere confermati in queste due strade che appartengono al vostro carisma e alla vostra storia.

Il Successore di Pietro ha pure lui un carisma, che è quello della comunione, e soprattutto su questo vi può e deve confermare. Comunione anzitutto con i vostri Vescovi. **Lo sapete bene, in ogni Chiesa particolare i movimenti ecclesiali devono ricercare sempre la comunione effettiva**. E questo cosa vuol dire? Vuol dire che la comunità del Rinnovamento dev'essere al servizio dell'intera comunità diocesana, dell'intera comunità parrocchiale, secondo le indicazioni pastorali del Vescovo. Comunione inoltre con le altre realtà ecclesiali, associazioni, movimenti, gruppi: dare testimonianza di fraternità, di stima reciproca nella diversità, di collaborazione nell'impegno per iniziative comuni, al servizio del popolo di Dio e anche su questioni sociali in cui è in gioco la dignità delle persone.

Vi ringrazio dell'impegno che già ponete in questo e vi esorto ad essere costruttori di comunione, prima di tutto tra voi: **state attenti al chiacchiericcio. Comunione tra voi, questo è molto importante; e anche, comunione nell'ambito del vostro movimento,** e poi nelle parrocchie e nelle diocesi.

Cari fratelli e sorelle, grazie di essere venuti. Andate avanti con gioia. La Madonna vi custodisca, sia sempre in mezzo a voi come tra i primi discepoli nel Cenacolo (cfr At 1,14).

Io ho avuto una "storia particolare" con voi, perché **all'inizio il movimento non mi piaceva, dicevo che era una scuola di samba e non un movimento ecclesiale. Poi da Arcivescovo ho visto come operavano,** come riempivano la cattedrale durante gli incontri e ho incominciato ad avere un grande apprezzamento per voi.

Andate avanti, ma non come scuola di samba, come movimento ecclesiale! Di cuore benedico voi e il vostro servizio. E vi chiedo per favore di pregare per me. Pregare con il corpo, con tutto, per me.

TAG: **carismatici**, **papa Francesco**, **Rinnovamento nello Spirito**, **rns**

Papa Francesco ai carismatici, andate avanti ma non come scuola di samba

L'udienza ai Membri del Consiglio Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo

Vatican Media

Sabato 20 gennaio 2024

di Angela Ambrogetti

Città del Vaticano, sabato, 20. gennaio, 2024 11:40 (ACI Stampa).

Preghiera ed evangelizzazione e comunione sono gli impegni che il Papa chiede ai Membri del Consiglio Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo ricevuti oggi in udienza.

Francesco ricorda la creazione di CHARIS "organismo di servizio internazionale per il Rinnovamento Carismatico Cattolico" e poi parla degli impegni del movimento carismatico che " per sua natura dà spazio e risalto alla preghiera, in particolare alla preghiera di lode" che "in un mondo dominato dalla cultura dell'avere e dell'efficienza, e anche in una Chiesa a

volte troppo preoccupata dell'organizzazione" è quanto mai necessaria. Serve **una "adorazione in cui sia predominante il silenzio, in cui la Parola di Dio prevalga sulle nostre parole"** dice.
Poi la **evangelizzazione che è nel "DNA del movimento carismatico".** Del resto, spiega il Papa "a che serve fare lunghe preghiere e tanti bei canti, se poi non so essere paziente con il mio prossimo"? E prosegue il Papa. "se voi siete venuti dal Papa non è solo per essere confermati in queste due strade che appartengono al vostro carisma e alla vostra storia. Il Successore di Pietro ha pure lui un carisma, che è quello della comunione, e soprattutto su questo vi può e deve confermare".
Quindi serve la comunione "**con i vostri Vescovi**" per essere "al servizio dell'intera comunità diocesana, dell'intera comunità parrocchiale, secondo le indicazioni pastorali del Vescovo". Poi comunione con le altre realtà ecclesiali per "dare testimonianza di fraternità, di stima reciproca nella diversità, di collaborazione nell'impegno per iniziative comuni, al servizio del popolo di Dio e anche su questioni sociali in cui è in gioco la dignità delle persone" e infine "comunione tra voi, questo è molto importante; e anche, comunione nell'ambito del vostro movimento".
Infine il Papa ricorda: "Io ho avuto una "storia particolare" con voi, perché all'inizio il movimento non mi piaceva, dicevo che era una scuola di samba e non un movimento ecclesiale. Poi da Arcivescovo ho visto come operavano, come riempivano la cattedrale durante gli incontri e ho incominciato ad avere un grande apprezzamento per voi. **Andate avanti, ma non come scuola di samba, come movimento ecclesiale!".**

ilSussidiario.net
il quotidiano approfondito

Papa Francesco: "Rinnovamento nello Spirito? Vi vedevo come scuola samba"/ "Coltivate comunione con la Chiesa

Domenica 21 gennaio 2024

di Niccolò Magnani

Il discorso di Papa Francesco ai membri del Rinnovamento nello Spirito Santo e il "fuoriprogramma": "all'inizio non mi piacevate, mi sembravate una scuola di samba"

Papa Francesco in Vaticano (Ansa, 2024)

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO E LA "SAMBA" CON PAPA FRANCESCO: IL FUORIPROGRAMMA IN VATICANO

«Mi sembravate una scuola di samba all'inizio»: è stato diretto e schietto Papa Francesco parlando sabato 20 gennaio in Vaticano davanti ai membri del Consiglio Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo, storico **movimento fondato da Salvatore Martinez nel 1997** e con migliaia di aderenti in tutto il mondo. Accogliendo il nuovo **Presidente Giuseppe Contaldo – succeduto lo scorso marzo 2023 a Martinez** seguendo il Regolamento e lo Statuto (approvato in via definitiva dal Consiglio permanente della Cei il 14 marzo 2002, poi sottoposto a modifiche nel 2007 e nel 2019) – e tutti gli altri membri del Rinnovamento, il Santo Padre ha

sottolineato un suo "pregiudizio" iniziale nei confronti del movimento, risolto poi negli anni vedendo le opere compiute nella sua Argentina e pure in Italia.

«Andate avanti con gioia. La Madonna vi custodisca, sia sempre in mezzo a voi come tra i primi discepoli nel Cenacolo (cfr At 1,14). Io ho avuto una "storia particolare" con voi, perché all'inizio il movimento non mi piaceva, dicevo che era una scuola di samba e non un movimento ecclesiale», ha spiegato Papa Francesco al termine del discorso tenuto ieri in Sala del Concistoro. Da Arcivescovo di Buenos Aires è però lo stesso Bergoglio a ricredersi vedendo come quel movimento operava, «come riempivano la cattedrale durante gli incontri e ho incominciato ad avere un grande apprezzamento per voi». L'invito all'intero Rinnovamento nello Spirito Santo è quello di proseguire nell'opera di evangelizzazione, non però «come scuola di samba, come movimento ecclesiale! Di cuore benedico voi e il vostro servizio. E vi chiedo per favore di pregare per me. Pregare con il corpo, con tutto, per me».

IL DISCORSO DI PAPA FRANCESCO AL MOVIMENTO "RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO"

Il **discorso tenuto in Vaticano da Papa Francesco ai membri del Rinnovamento nello Spirito Santo**partiva però da una prospettiva di grande stima per l'operato mantenuto negli anni dal movimento cattolico, a cominciare da **CHARIS**, il Servizio Internazionale per il Rinnovamento Carismatico Cattolico: «In questi anni ho promosso CHARIS e anche recentemente nel novembre scorso, ho avuto modo di parlare ai partecipanti all'incontro organizzato da CHARIS. Vi incoraggio a continuare a camminare su questa strada di comunione e a fare tesoro delle indicazioni che vi ho lasciato».

Patriarca Kirill "Russia resista all'Anticristo che benedice i gay"/ "Occidente in guerra contro la famiglia"

Papa Francesco con i membri del Consiglio Nazionale ha voluto condividere il senso pastorale del servizio, sottolineando due aspetti cruciali come «il servizio alla preghiera, specialmente di adorazione; e il servizio all'evangelizzazione. Preghiera ed evangelizzazione». Il movimento del Rinnovamento per sua natura dà spazio e grande risalto alla preghiera di lode: «In un mondo dominato dalla cultura dell'avere e dell'efficienza, e anche in una Chiesa a volte troppo preoccupata dell'organizzazione – state attenti a questo! –, abbiamo tutti bisogno di dare spazio al rendimento di grazie, alla lode e allo stupore di fronte alla grazia di Dio. Vi chiedo, fratelli e sorelle, di continuare a servire la Chiesa in questo, specialmente promuovendo la preghiera di adorazione. Un'adorazione in cui sia predominante il silenzio, in cui la Parola di Dio prevalga sulle nostre parole, insomma un'adorazione in cui al centro ci sia veramente Lui, il Signore, e non noi».

Dalla preghiera alla evangelizzazione, il passaggio per Papa Francesco è tanto naturale quanto ne riconosce all'interno della storia di questo movimento: «Lo Spirito Santo, accolto nel cuore e nella vita, non può che

aprire, muovere, far uscire; lo Spirito sempre spinge a comunicare il Vangelo, a uscire, e lo fa con la sua fantasia inesauribile». All'umanità spetta di essere "collaboratori" del Signore in questa opera continua di testimonianza, così come lo erano i discepoli anche noi tutti oggi possiamo proseguire quel servizio: «ricordate sempre che il primo annuncio si fa con la testimonianza della vita! A che serve fare lunghe preghiere e tanti bei canti, se poi non so essere paziente con il mio prossimo, se non so stare vicino alla mamma che è sola – è il quarto comandamento: io mi scandalizzo di uomini e donne che hanno i genitori in una casa di ricovero e non vanno a trovarli –, o a quella persona in difficoltà… La carità concreta, il servizio nascosto è sempre la verifica del nostro annuncio: parole, gesti e cantici, senza la concretezza della carità, non vanno». Da ultimo, Papa Francesco ha ricordato al Rinnovamento la centralità di seguire e servire all'intera comunità diocesana e parrocchiale secondo le indicazioni del Vescovo: «inoltre con le altre realtà ecclesiali, associazioni, movimenti, gruppi: dare testimonianza di fraternità, di stima reciproca nella diversità, di collaborazione nell'impegno per iniziative comuni, al servizio del popolo di Dio e anche su questioni sociali in cui è in gioco la dignità delle persone».

TOSCANA OGGI.it

Associazioni e Movimenti

Papa Francesco al Rinnovamento nello Spirito: "Vi esorto ad essere costruttori di comunione"

L'incontro si è svolto in Vaticano, presso la Sala del Concistoro del Palazzo Apostolico

20 gennaio 2024

L'udienza di Papa Francesco con il Rinnovamento nello Spirito Santo

Il Rinnovamento nello Spirito Santo è stato ricevuto in Udienza da Papa Francesco nella mattinata di oggi, sabato 20 gennaio. L'incontro si è svolto in Vaticano, presso la Sala del Concistoro del Palazzo Apostolico.

Con queste parole il Papa si è rivolto al RnS: "Oggi con voi, che vi prendete cura del Movimento a livello nazionale, vorrei condividere uno sguardo pastorale sulla vostra presenza e sul vostro servizio. Prima di tutto ringrazio

il Signore e ringrazio voi per il bene che le comunità del Rinnovamento seminano in mezzo al santo popolo fedele di Dio, favorendo anche una spiritualità semplice e gioiosa. E sottolineo soprattutto due aspetti che sono

importanti: il servizio alla preghiera, specialmente di adorazione; e il servizio all'evangelizzazione. Preghiera ed evangelizzazione".

"Se voi siete venuti dal Papa non e solo per essere confermati in queste due strade che appartengono al vostro carisma e alla vostra storia. Il Successore di Pietro ha pure lui un carisma, che e quello della comunione, e soprattutto su questo vi può e deve confermare. Comunione anzitutto con i vostri Vescovi", ha proseguito il Santo Padre. E poi ha continuato: "Vi ringrazio dell'impegno e vi esorto ad essere costruttori di comunione. Comunione tra voi, questo e molto importante; e anche, comunione nell'ambito del vostro Movimento, e poi nelle parrocchie e nelle Diocesi. Cari fratelli e sorelle, grazie di essere venuti. Andate avanti con gioia».

Giuseppe Contaldo, presidente nazionale del RnS, a margine dell'Udienza ha evidenziato che «è stata per noi una grande gioia poter incontrare il Santo Padre e, attraverso la sua profonda vicinanza, ricevere affetto e incoraggiamento nel servizio al quale siamo chiamati. Abbiamo condiviso con lui il percorso compiuto in questi mesi, richiamando in particolare la 47° Conferenza Nazionale Animatori, svoltasi dall'8 al 10 dicembre scorso al Palacongressi di Rimini. Un evento che ha avuto a fondamento proprio le parole consegnateci nella sua lettera autografa: battesimo nello Spirito, unita del corpo di Cristo, servizio ai poveri e missione. Papa Francesco non si è limitato ad una raccomandazione ma, in questi anni di Pontificato, ci ha aiutati a intraprendere un nuovo slancio missionario, a scrivere una nuova pagina di vita della nostra storia. Insieme ai responsabili e a tutto il Movimento, accogliamo allora quanto Lui ci ha donato, affinché lo Spirito Santo produca sempre nuovi frutti per il bene di tutta la Chiesa, allargando la nostra attenzione a quelle periferie del mondo e dell'anima a cui ci ha indirizzato. Vogliamo cogliere questo kairos provvidenziale interloquendo con le sorelle e i fratelli del RnS sparsi nei tanti Cenacoli, Gruppi e Comunità, attraverso un ascolto della 'profezia dal basso'. Soltanto in questo modo l'esperienza della Pentecoste – che e rendere visibile l'Invisibile e quindi rispondere carismaticamente, con fiducia, nell'azione potente e risolutiva dello Spirito – sarà capace di affrontare le grandi sfide culturali e sociali del nostro tempo, perché sia ancora il Vangelo di Gesù Cristo il più potente agente di trasformazione, di progresso, di civiltà, di benessere sociale per i popoli, per una nuova evangelizzazione sociale che abbia a tema l'uomo, l'umano e l'umanesimo integrale. Ho infine espresso al Santo Padre tutto il nostro desiderio di sostenerlo, immedesimandoci sempre più convintamente con il suo ministero, per il bene dell'uomo e del mondo".

Il Consiglio Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo in udienza dal Papa

20 gennaio 2024

Di Franco Maggi

Ai responsabili nazionali del Movimento ecclesiale Rinnovamento nello Spirito Santo, il 20 gennaio 2024 è stata concessa l'udienza dal Santo Padre nella sala del Concistoro in Vaticano.
Il successore di Pietro, quando riceve un Movimento, un'associazione ecclesiale, significa, nel senso più letterale del termine, che senza la comunione piena con la Chiesa a partire dal Papa e poi con i Vescovi e con le realtà ecclesiali locali, non vi è servizio al Vangelo.

L'evento del 20 gennaio 2024, cioè l'udienza concessa da Papa Francesco nella sala del Concistoro in Vaticano ai responsabili nazionali del Movimento ecclesiale Rinnovamento nello Spirito Santo, ha ribadito sia la fiducia pastorale del Papa in questa realtà che la filiale sottomissione di chi la serve.

L'uno trae nuovo conforto nella missione apostolica, l'altro si responsabilizza ulteriormente nel condividere nel mondo l'esperienza carismatica che, se accolta, cambia le vite, le orienta alla preghiera del cuore, all'adorazione e alla Carità operosa.

Già in altre occasioni, che si sono sommate ad altre illustri udienze, a partire da quella del Papa santo Paolo VI, passando per un altro santo Papa, Giovanni Paolo II e poi per Benedetto XVI, Francesco ha più volte esortato i movimenti carismatici, figli del Concilio Vaticano II, tra cui il RnS (stadio Olimpico di Roma nel 2014 e piazza San Pietro nel 2015) ad esercitare i carismi di annuncio e di vita nuova in Cristo, frutto di una rinnovata manifestazione dello Spirito Santo attraverso l'esperienza del "battesimo nello Spirito" (Duquesne w.e. 17-19 febbraio 1967), o rinnovata effusione dello Spirito Santo, volta a rinnovare, appunto, nei battezzati soprattutto, la gioia e la potenza dell'Amore salvifico di Dio in Gesù. Dio che è Padre interviene sempre nella storia dell'umanità per aiutarla e sorreggerla nel cammino di fede.

Il Santo Padre, Papa Francesco, è stato poi l'ideatore dell'organismo mondiale di comunione e di fraternità denominato Charis (evoluzione dell' ICCRS) che comprende le varie espressioni carismatiche cattoliche, al fine di favorire tra di esse la sempre maggiore unità e comunione nella diversità e nel rispetto dell'identità e organizzazione di ciascuna realtà facente parte dell'organismo. Anche questo particolare egli ha richiamato nel suo discorso

di oggi ed è un ulteriore segno che "nessuno si salva da solo" e che lo stile sinodale nella Chiesa così tanto promosso da Francesco è ormai ineludibile.

Papa Francesco incontra il Consiglio nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo

Sabato 20 gennaio 2024

Papa Francesco ha incontrato in un appuntamento ricco di spiritualità, il presidente e i membri del Consiglio nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo. All'udienza con il Papa, svoltosi a Roma, presente anche don Michele Leone. Don Michele, si ricorda, è attualmente parroco di Sant'Agnese a Matera, nonché Consigliere Spirituale Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo.

Ricordiamo altresì che il Rinnovamento nello Spirito Santo è una associazione cattolica appartenente al movimento ecclesiale legato alla corrente spirituale del Rinnovamento Carismatico che parte dalla esperienza di una nuova effusione dello Spirito Santo e comprende laici, membri consacrati, religiosi e sacerdoti.

L'AVVENIRE DI CALABRIA

Movimenti: RnS ricevuto dal Papa. Contaldo (presidente), "una gioia incontrarlo. In questi anni di Pontificato, ci ha aiutati a intraprendere un nuovo slancio missionario"

di Redazione Web

20 gennaio 2024

"È stata per noi una grande gioia poter incontrare il Santo Padre e, attraverso la sua profonda vicinanza, ricevere affetto e incoraggiamento nel servizio al quale siamo chiamati". Lo ha detto Giuseppe Contaldo, presidente nazionale del RnS, a margine dell'udienza che Papa Francesco ha concesso oggi alla Presidenza, al Comitato nazionale di Servizio, al Consiglio nazionale e ai collaboratori del Rinnovamento nello Spirito Santo, ricevendoli, presso la Sala del Concistoro del Palazzo apostolico.

"Abbiamo condiviso con lui il percorso compiuto in questi mesi, richiamando in particolare la 47ª Conferenza nazionale animatori, svoltasi dall'8 al 10 dicembre scorso al Palacongressi di Rimini – ha aggiunto Contaldo -. Un evento che ha avuto a fondamento proprio le parole consegnateci nella sua lettera autografa: battesimo nello Spirito, unita del corpo di Cristo, servizio ai poveri e missione". Papa Francesco, ha evidenziato il presidente di RnS, "non si è limitato ad una raccomandazione ma, in questi anni di Pontificato, ci ha aiutati a intraprendere un nuovo slancio missionario, a scrivere una nuova pagina di vita della nostra storia. Insieme ai responsabili e a tutto il Movimento, accogliamo allora quanto lui ci ha donato, affinché lo Spirito Santo produca sempre nuovi frutti per il bene di tutta la Chiesa, allargando la nostra attenzione a quelle periferie del mondo e dell'anima a cui ci ha indirizzato".

Contaldo ha osservato: "Vogliamo cogliere questo kairos provvidenziale interloquendo con le sorelle e i fratelli del RnS sparsi nei tanti Cenacoli, Gruppi e Comunità, attraverso un ascolto della 'profezia dal basso'. Soltanto in questo modo l'esperienza della Pentecoste – che e rendere visibile l'Invisibile e quindi rispondere carismaticamente, con fiducia, nell'azione potente e risolutiva dello Spirito – sarà capace di affrontare le grandi sfide culturali e sociali del nostro tempo, perché sia ancora il Vangelo di Gesù Cristo il più potente agente di trasformazione, di progresso, di civiltà, di benessere sociale per i popoli, per una nuova evangelizzazione sociale che abbia a tema l'uomo, l'umano e l'umanesimo integrale". Il presidente del Movimento ha concluso: "Ho infine espresso al Santo Padre tutto il nostro

desiderio di sostenerlo, immedesimandoci sempre più convintamente con il suo ministero, per il bene dell'uomo e del mondo".

Fonte: Agensir

Papa Francesco: a Consiglio nazionale RnS, nel Dna del movimento carismatico "preghiera ed evangelizzazione". "La carità concreta è sempre la verifica del nostro annuncio"

di Redazione Web

20 gennaio 2024

"Come sapete, in questi anni ho promosso Charis come organismo di servizio internazionale per il Rinnovamento carismatico cattolico. E anche recentemente, nel novembre scorso, ho avuto modo di parlare ai partecipanti all'incontro organizzato da Charis. Vi incoraggio a continuare a camminare su questa strada di comunione e a fare tesoro delle indicazioni che vi ho lasciato. Oggi con voi, che vi prendete cura del movimento a livello nazionale, vorrei condividere uno sguardo pastorale sulla vostra presenza e sul vostro servizio". Lo ha detto, stamattina, Papa Francesco, ricevendo in udienza, nel Palazzo apostolico vaticano, i membri del Consiglio nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo.

"Prima di tutto ringrazio il Signore e ringrazio voi per il bene che le comunità del Rinnovamento seminano in mezzo al santo popolo fedele di Dio, favorendo anche una spiritualità semplice e gioiosa. E sottolineo soprattutto due aspetti che sono importanti: il servizio alla preghiera, specialmente di adorazione; e il servizio all'evangelizzazione. Preghiera ed evangelizzazione", ha affermato il Pontefice, evidenziando che "il movimento carismatico per sua natura dà spazio e risalto alla preghiera, in particolare alla preghiera di lode, e questo è molto importante. In un mondo dominato dalla cultura dell'avere e dell'efficienza, e anche in una Chiesa a volte troppo preoccupata dell'organizzazione – state attenti a questo! –, abbiamo tutti bisogno di dare spazio al rendimento di grazie, alla lode e allo stupore di fronte alla grazia di Dio. Vi chiedo, fratelli e sorelle, di continuare a servire la Chiesa in questo, specialmente promuovendo la preghiera di adorazione. Un'adorazione in cui sia predominante il silenzio, in cui la Parola di Dio prevalga sulle nostre parole, insomma un'adorazione in cui al centro ci sia veramente Lui, il Signore, e non noi".

Quello della preghiera è stato, dunque, il primo aspetto per cui il Papa ha ringraziato e incoraggiato i partecipanti all'udienza. Il secondo è "quello dell'evangelizzazione, che pure appartiene, per così dire, al Dna del movimento carismatico. Lo Spirito Santo, accolto nel cuore e nella vita, non può che aprire, muovere, far uscire; lo Spirito sempre spinge a comunicare il Vangelo, a uscire, e lo fa con la sua fantasia inesauribile". "A noi spetta – ha osservato – di essere docili e collaborare con Lui, come ci raccontano gli Atti degli Apostoli di Stefano, Filippo, Barnaba, Pietro, Paolo e gli altri. Questi non avevano un manuale per come procedere: è stato lo Spirito a spingerli e hanno fatto tante cose grandi". E, ha

aggiunto, "ricordate sempre che il primo annuncio si fa con la testimonianza della vita! A che serve fare lunghe preghiere e tanti bei canti, se poi non so essere paziente con il mio prossimo, se non so stare vicino alla mamma che è sola – è il quarto comandamento: io mi scandalizzo di uomini e donne che hanno i genitori in una casa di ricovero e non vanno a trovarli –, o a quella persona in difficoltà… La carità concreta, il servizio nascosto è sempre la verifica del nostro annuncio: parole, gesti e cantici, senza la concretezza della carità, non vanno".

Fonte: Agensir

PAESE ITALIA press .it
Magazine Europeo d'Informazione
Questa testata è dedicata al Giornalista Prof. Carmelo Garofalo

Papa Francesco al Rinnovamento nello Spirito Santo: "Continuate a servire la Chiesa"

21 gennaio 2024

A cura di Gian Piero Corso

ROMA, 21 gennaio 2024 – (gpc) Sabato 20 gennaio 2024 la Presidenza, il Comitato nazionale di Servizio, il Consiglio nazionale e i collaboratori del Rinnovamento nello Spirito Santo sono stati ricevuti in Udienza da **Papa Francesco** in Vaticano, presso la Sala del Concistoro del Palazzo Apostolico.

Con queste parole, incoraggiandolo, il Santo Padre si è rivolto al RnS: *«Ringrazio il Signore e ringrazio voi per il bene che le comunità del Rinnovamento seminano in mezzo al santo popolo fedele di Dio, favorendo anche una spiritualità semplice e gioiosa – così si è rivolto Papa Francesco ai convenuti da tutte le regioni italiane, indicando due strade importanti per il cammino del movimento –: preghiera ed evangelizzazione».*

Giuseppe Contaldo, Presidente nazionale del RnS, dal canto suo ha evidenziato che «e stata una grande gioia poter incontrare il Santo Padre e, attraverso la sua profonda vicinanza, ricevere affetto e incoraggiamento nel servizio al quale siamo chiamati. Abbiamo condiviso con lui il percorso compiuto in questi mesi, richiamando in particolare la 47^ Conferenza Nazionale Animatori, svoltasi dall'8 al 10 dicembre scorso al Palacongressi di Rimini. Un evento – continua il Presidente – che ha avuto a fondamento proprio le parole consegnateci nella sua lettera autografa: **battesimo nello Spirito**, **unità del corpo di Cristo**, **servizio ai poveri e missione**».

«Il movimento carismatico per sua natura dà spazio e risalto alla preghiera, in particolare alla preghiera di lode, e questo è molto importante – ha ancora affermato il Papa –*. In un mondo dominato dalla cultura dell'avere e dell'efficienza, e anche in una Chiesa a volte troppo preoccupata dell'organizzazione – state attenti a questo! –, abbiamo tutti bisogno di dare spazio al rendimento di grazie, alla lode e allo stupore di fronte alla grazia di Dio. Vi chiedo, fratelli e sorelle, di continuare a servire la Chiesa in questo, specialmente promuovendo la preghiera di adorazione. Un'adorazione in cui sia predominante il silenzio, in cui la Parola di Dio prevalga sulle nostre parole, insomma un'adorazione in cui al centro ci sia veramente Lui, il Signore, e non noi».*

Papa Francesco non si è limitato ad una raccomandazione ma, in questi anni di Pontificato, ha aiutato il Rinnovamento nello Spirito Santoi a intraprendere un nuovo slancio missionario, a scrivere una nuova pagina di vita della storia del movimento.

«Insieme ai responsabili e a tutto il Rinnovamento – afferma ancora il Presidente, Giuseppe Contaldo –, accogliamo quanto Lui ci ha donato, affinché lo Spirito Santo produca sempre nuovi frutti per il bene di tutta la Chiesa, allargando la nostra attenzione a quelle periferie del mondo e dell'anima a cui ci ha indirizzato. Vogliamo cogliere questo kairos provvidenziale interloquendo con le sorelle e i fratelli del RnS sparsi nei tanti Cenacoli, Gruppi e Comunità attraverso un ascolto della "**profezia dal basso**". Soltanto in questo modo l'esperienza della Pentecoste – che e rendere visibile l'Invisibile e quindi rispondere carismaticamente, con fiducia, nell'azione potente e risolutiva dello Spirito – sarà capace di affrontare le grandi sfide culturali e sociali del nostro tempo, perché sia ancora il Vangelo di Gesù Cristo il più potente agente di trasformazione, di progresso, di civiltà, di benessere sociale per i popoli, per una nuova evangelizzazione sociale che abbia a tema l'uomo, l'umano e l'umanesimo integrale. Ho infine espresso al Santo Padre tutto il nostro desiderio di sostenerlo, immedesimandoci sempre più convintamente con il suo ministero, per il bene dell'uomo e del mondo».

(*foto tratte da Vatican Media*)

Il testo integrale dell'intervento del Santo Padre è disponibile su: **https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2024/january/documents/20240120-rinnovamento-spirito.html**

LINK WEB

https://rinnovamento.org/papa-francesco-riceve-in-udienza-il-rinnovamento-nello-spirito-santo/

https://rinnovamento.org/udienza-con-papa-francesco-citta-del-vaticano-20-gennaio-2024-saluto-giuseppe-contaldo-presidente-nazionale/

https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2024/january/documents/20240120-rinnovamento-spirito.pdf

https://www.osservatoreromano.va/it/news/2024-01/quo-016/preghiera-evangelizzazione-e-testimonianza-nella-comunione.print.html

https://www.osservatoreromano.va/it/news/2024-01/quo-020/il-magistero.print.html

https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2024-01/papa-francesco-carismatici-preghiera-evangelizzazione.html

https://www.agensir.it/quotidiano/2024/1/20/papa-francesco-a-consiglio-nazionale-rns-nel-dna-del-movimento-carismatico-preghiera-ed-evangelizzazione-la-carita-concreta-e-sempre-la-verifica-del-nostro-annuncio/

https://www.agensir.it/quotidiano/2024/1/20/papa-francesco-a-consiglio-nazionale-rns-siate-in-comunione-con-i-vescovi-le-altre-realta-ecclesiali-tra-voi-pregare-con-il-corpo-con-tutto-per-me/

https://www.agensir.it/quotidiano/2024/1/20/movimenti-rns-ricevuto-dal-papa-contaldo-presidente-una-gioia-incontrarlo-in-questi-anni-di-pontificato-ci-ha-aiutati-a-intraprendere-un-nuovo-slancio-missionario/

https://www.famigliacristiana.it/articolo/il-papa-al-rinnovamento-nello-spirito-allinizio-vi-vedevo-come-una-scuola-di-samba.aspx

https://www.acistampa.com/story/24199/papa-francesco-ai-carismatici-andate-avanti-ma-non-come-scuola-di-samba

https://www.ilsussidiario.net/news/papa-francesco-rinnovamento-nello-spirito-vi-vedevo-come-scuola-samba-coltivate-comunione-con-la-chiesa/2650337/

https://www.paeseitaliapress.it/attualita/2024/01/21/papa-francesco-al-rinnovamento-nello-spirito-santo-continuate-a-servire-la-chiesa/

https://www.toscanaoggi.it/papa-francesco-al-rinnovamento-nello-spirito-vi-esorto-ad-essere-costruttori-di-comunione/

https://www.logosmatera.it/il-consiglio-nazionale-del-rinnovamento-nello-spirito-santo-in-udienza-dal-papa/

https://www.pisticci.com/index.php/cultura-e-spettacoli/item/7658-papa-francesco-incontra-consiglio-nazionale-rinnovamento-spirito-santo.html

https://www.avveniredicalabria.it/movimenti-rns-ricevuto-dal-papa-contaldo-presidente-una-gioia-incontrarlo-in-questi-anni-di-pontificato-ci-ha-aiutati-a-intraprendere-un-nuovo-slancio-missionario/

https://www.avveniredicalabria.it/papa-francesco-a-consiglio-nazionale-rns-nel-dna-del-movimento-carismatico-preghiera-ed-evangelizzazione-la-carita-concreta-e-sempre-la-verifica-del-nostro-annuncio/

LINK VIDEO + AUDIO

Tg 1 – Edizione delle ore 13.30 – Sabato 20 gennaio 2024
Al minuto 10.25

https://www.raiplay.it/video/2024/01/Tg1-ore-1330-del-20012024-b5055479-990a-41e0-b12d-1725bd629594.html

Radio Vaticana Italia
"La finestra del Papa" - Lunedì 22 gennaio 2024

Al minuto 14.15
https://www.vaticannews.va/it/podcast/rvi-programmi/la-finestra-del-papa/2024/01/la-finestra-del-papa-22-01-2024.html